

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

19^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001

(Notturna)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI,
indi del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-39

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)* 41-99

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e
gli atti di indirizzo e di controllo)* 101-109

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO		Verifiche del numero legale Pag. 8, 26, 28 e <i>passim</i>	
RESOCONTO STENOGRAFICO		Votazione nominale con scrutinio simultaneo	29
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	SULL'ORDINE DEI LAVORI	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	1	PRESIDENTE	31, 32
DISEGNI DI LEGGE		CONTESTABILE (FI)	31, 32
Seguito della discussione:		DISEGNI DI LEGGE	
(373) <i>Primi interventi per il rilancio dell'economia</i>		Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373:	
PRESIDENTE	2, 5, 6 e <i>passim</i>	PRESIDENTE	32, 33, 35 e <i>passim</i>
MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	2, 24	BOCO (Verdi-U)	32, 33, 35 e <i>passim</i>
VIVIANI (DS-U)	5, 6, 28 e <i>passim</i>	RIPAMONTI (Verdi-U)	34
PASTORE (FI)	6	VIVIANI (DS-U)	34, 35, 37
RIPAMONTI (Verdi-U)	7, 9, 11	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	32, 33, 36 e <i>passim</i>
SODANO TOMMASO (Misto-RC)	8, 11	Verifiche del numero legale	34, 35, 36 e <i>passim</i>
CASTELLANI (Mar-DL-U)	13	ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 25 LUGLIO 2001	39
PAGLIARULO (Misto-Com)	15	ALLEGATO A	
MONTAGNINO (Mar-DL-U)	16	DISEGNO DI LEGGE N. 373:	
TURCI (DS-U)	17	Articolo 1, emendamenti e ordine del giorno G1	41
BRUNALE (DS-U)	18	ALLEGATO B	
THALER AUSSERHOFER (Aut)	19	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	101
BATTAFARANO (DS-U)	19	DISEGNI DI LEGGE	
BONAVITA (DS-U)	20	Annunzio di presentazione	109
PILONI (DS-U)	21		
GUERZONI (DS-U)	22		
MARINO (Misto-Com)	22		
SALERNO (AN), relatore	23		
BOCO (Verdi-U)	26		
FALOMI (DS-U)	27		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; CCD-CDU: Biancofiore: CCD-CDU:BF; Forza Italia: FI; Lega Nord Padania: LNP; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Gruppo Per le Autonomie: Aut; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Rifondazione comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani: Misto-SDI; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-MSI-Fiamma tricolore: Misto-MSI-Fiamma.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 21.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 21,01 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana si è conclusa la discussione generale ed ha replicato il relatore, senatore Salerno.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Le discordanti critiche rivolte al provvedimento dimostrano le contraddizioni interne allo schieramento di centrosinistra e riguardano in ogni caso più l'impostazione del DPEF che il disegno di legge in esame, il cui obiettivo principale è il rilancio dell'economia e non il riequilibrio dei conti pubblici. In relazione all'emersione delle attività di lavoro svolte in nero, è preferibile accettare un periodo di progressiva regolarizzazione piuttosto che continuare a permettere che determinate imprese, non rispettando la legislazione in materia previdenziale e fiscale, operino in posizione di concorrenza sleale all'interno del mercato; peraltro, pur condividendo la necessità di un coinvolgimento delle parti sociali, la legalizzazione delle

posizioni dei lavoratori avverrà solo se si realizzerà l'accordo tra l'impresa e il dipendente. Inoltre, le norme sul sommerso non si applicano al lavoratore autonomo, ma solo ai suoi dipendenti. Quanto alla reiterazione della legge Tremonti, non si può disconoscere che le misure previste agevolano soprattutto le piccole e le medie imprese e che, facilitando gli investimenti, produrranno un aumento del PIL, mentre la legge Visco e la super-DIT favorivano soprattutto le grandi aziende e quindi la Confindustria. Infine, non sono abolite le disposizioni relative allo sviluppo del Mezzogiorno, che però si basano soprattutto sulla formazione del personale, mentre la soppressione dell'imposta di successione, oltre a non influire sui conti pubblici per lo scarso gettito che attualmente ne deriva, consente opportunamente di mantenere la continuità familiare nella conduzione delle aziende. (*Applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU:BF e AN*).

PRESIDENTE. Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sui primi tre articoli del disegno di legge in esame. (*v. Resoconto stenografico*).

VIVIANI (*DS-U*). Propone, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento, di non passare all'esame degli articoli, considerata l'opportunità di chiarire la copertura finanziaria del provvedimento dopo la conclusione dell'esame del DPEF. Chiede inoltre che sia accertata la presenza del numero legale. (*Applausi ironici dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, AN e LNP*).

PASTORE (*FI*). Esprime perplessità sulla richiesta, volutamente ambigua, trattandosi in realtà di una questione sospensiva posta oltre i termini regolamentari, e chiede alla Presidenza di valutarne l'ammissibilità.

Presidenza del presidente PERA

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Considerato l'oggetto del provvedimento, chiede, ai sensi dell'articolo 98 del Regolamento, che sia richiesto il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

PRESIDENTE. Quest'ultima richiesta avrebbe dovuto essere avanzata prima della conclusione della discussione generale.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, il Senato respinge la proposta di non passaggio all'esame degli articoli. (Applausi dai Gruppi FI e AN. Proteste dal Gruppo DS e del senatore Tommaso Sodano).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1, nel testo proposto dalla Commissione, e degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, ricordando che sugli emendamenti 1.56, 1.78, 1.99, 1.102, 1.103, 1.117, 1.144, 1.151, 1.153, 1.171, 1.172, 1.174, 1.178, 1.182, 1.186, 1.187, 1.190, 1.205, 1.206, 1.212, 1.213, 1.327 e 1.331 il parere della 5ª Commissione permanente è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre sugli emendamenti 1.46 e 1.330 il parere di nulla osta è condizionato ai sensi della stessa norma costituzionale.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.1 propone la soppressione dell'articolo in quanto le misure in esso contenuto sono inefficaci ai fini dell'emersione del lavoro irregolare e configurano un condono indiscriminato senza intervenire sulle cause strutturali del fenomeno. L'emendamento 1.300 prevede una diversa modulazione delle norme sull'emersione prevedendo agevolazioni diversificate in relazione alla parziale o totale irregolarità delle imprese.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Illustra gli emendamenti presentati all'articolo 1, soffermandosi in particolare sull'emendamento 1.2 soppressivo di un articolo che contiene soltanto misure di carattere fiscale che non tengono conto delle diverse forme in cui si presenta il lavoro nero nelle realtà del Paese. L'emendamento 1.53 pone a carico degli imprenditori che aderiscono ai piani per l'emersione alcune condizioni volte alla tutela dei lavoratori, mentre l'emendamento 1.151 esenta i lavoratori che aderiscono ai programmi di emersione da qualsiasi pagamento di imposte fiscali e previdenziali. (*Applausi dal Gruppo Misto-RC. Congratulazioni*).

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Tra i diversi emendamenti presentati, illustra l'emendamento 1.17 che propone la sostituzione della parola «imprenditore» con «datori di lavoro» tenuto conto che il sommerso investe anche attività non organizzate in forma di impresa. L'emendamento 1.59 è diretto invece ad un aumento delle aliquote dovute al di fuori del Mezzogiorno onde favorire l'emersione in tale area mentre l'emendamento 1.323 contiene una formulazione sostitutiva del comma 4 che è eccessivamente penalizzante per il lavoratore che emerge.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Gli emendamenti presentati agli articoli relativi all'emersione dall'economia sommersa sono volti al miglioramento del testo, che come formulato risulta inefficace a raggiungere l'obiettivo prefissato e privilegia eccessivamente gli imprenditori a scapito

dei lavoratori. In particolare, l'emendamento 1.56 propone che l'imposta sostitutiva si applichi a partire dal triplo del costo del lavoro fatto emergere con la dichiarazione. Anticipa l'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Si sofferma in particolare sull'emendamento 1.172, che ristabilisce condizioni di equità esentando i lavoratori da oneri a loro carico per la regolarizzazione della copertura previdenziale, e sull'1.186, che propone la stipula di nuovi piani di riallineamento retributivo in caso di difficoltà di attuazione dei precedenti da parte dei datori di lavoro.

TURCI (*DS-U*). L'emendamento 1.18 propone di sostituire la dizione imprenditori con quella di datore di lavoro, il che consentirebbe una maggiore equità, ma anche una più ampia emersione del sommerso. L'emendamento 1.40 richiede il coinvolgimento delle parti sociali nel coordinamento di tutte le politiche di emersione e non solo in quelle di tipo ambientale.

BRUNALE (*DS-U*). L'articolo contiene principi lesivi del diritto comunitario, in quanto accordando un vantaggio competitivo alle imprese che emergono dal sommerso determina un danno per le imprese concorrenti. L'emendamento 1.21 delimita il lavoro irregolare cui la norma si riferisce, mentre l'emendamento 1.34 propone di eliminare la previsione che attribuisce al CIPE il compito di approvare i programmi di emersione. Illustra inoltre gli emendamenti 1.301 e 1.77.

THALER AUSSERHOFER (*Aut*). L'emendamento 1.29 propone di estendere il termine per la presentazione delle dichiarazioni al 28 febbraio 2002.

BATTAFARANO (*DS-U*). Illustra gli emendamenti 1.31, che valorizza il protagonismo delle forze sociali nella dichiarazione di emersione, 1.104, che consente ai lavoratori di optare per la normativa prevista dalla legge n. 196 del 1997, 1.128, che evita che siano i lavoratori a pagare i contributi previdenziali, nonché gli emendamenti 1.52, 1.54 e 1.150.

BONAVITA (*DS-U*). Gli emendamenti da 1.302 a 1.306 prevedono che il Parlamento sia informato sull'efficacia delle norme, mentre gli emendamenti 1.316, 1.317 e 1.318 precisano e danno concretezza alla norma. Illustra altresì l'1.122.

PILONI (*DS-U*). Illustra gli emendamenti a sua firma ed in particolare l'1.162 e l'1.163 modificativi del comma 4, che è improponibile dal punto di vista costituzionale e del diritto consolidato, laddove dimentica che i datori di lavoro in base al codice civile sono sostituiti di imposta per la quota a carico dei lavoratori.

GUERZONI (*DS-U*). L'emendamento 1.319 propone la regolarizzazione dei lavoratori stranieri non comunitari, che attraverso una richiesta in accordo con il datore di lavoro possono ottenere il permesso di soggiorno. La norma riguarda circa 13.000 piccolissime aziende, che hanno difficoltà a reperire manodopera e che altrimenti sarebbero escluse dall'applicazione del provvedimento.

MARINO (*Misto-Com*). Illustra l'emendamento 1.330, che riconosce gli effetti della proroga della mobilità ai sensi della legge n. 388 del 2000 anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000 e la cui prestazione è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento. È una richiesta di giustizia che riguarda circa 20 lavoratori e di cui lo stesso Ministero del lavoro riconosce la fondatezza.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

SALERNO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, che investono temi già affrontati nel corso dell'esame in Commissione finanze. (*Applausi ironici dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U. Applausi dai Gruppi AN, FI, CCD-CDU:BF e LNP*).

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti, ribadendo che il Governo ha allo studio soluzioni per alcune delle questioni tecniche sollevate in relazione al comma 4. Invita i presentatori a ritirare l'emendamento 1.45, nella considerazione che la normativa già opera la distinzione tra lavoratori emersi e nuovi assunti.

Presidenza del presidente PERA

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2, tra loro identici.

BOCO (*Verdi-U*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 1.300.

PRESIDENTE. La richiesta non risulta appoggiata. (*Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U*).

Il Senato respinge l'emendamento 1.300.

FALOMI (*DS-U*). La Presidenza, dopo aver inizialmente dichiarato appoggiata la richiesta di votazione nominale mediante procedimento elettronico, ha poi deciso per la non sussistenza dell'appoggio.

PRESIDENTE. Invita i senatori richiedenti ad un uso più attento del dispositivo elettronico di votazione.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Invita il Presidente a ricordare il parere del relatore e del rappresentante del Governo prima di ogni votazione. Chiede la verifica del numero legale prima della votazione dell'emendamento 1.4.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 1.4. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 1.5. Con votazione mediante procedimento elettronico, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.6, fino alle parole «ricorso negli ultimi», con conseguente preclusione del resto dell'emendamento e del successivo 1.14.

Previe distinte verifiche del numero legale, chieste dai senatori BOCO e VIVIANI, il Senato respinge gli emendamenti 1.7 e 1.8.

Sull'ordine dei lavori

CONTESTABILE (*FI*). Chiede che la Presidenza interpreti le norme regolamentari relative alla verifica del numero legale secondo il principio di ragionevolezza, valutando perciò l'opportunità di rifiutare le relative richieste. Si meraviglia peraltro che forze politiche che con tanta veemenza nella scorsa legislatura criticavano gli atteggiamenti ostruzionistici dell'opposizione oggi facciano così massiccio ricorso agli strumenti regolamentari oggetto di quelle critiche. (*Commenti ed applausi ironici dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Applausi dai Gruppi FI e AN.*)

PRESIDENTE. L'appello al principio di ragionevolezza è apprezzabile ma l'attuale Regolamento non consente al Presidente una simile valutazione.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Riprende le votazioni.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge gli emendamenti 1.9 ed 1.11. Risultano respinti anche gli emendamenti 1.12 e 1.10 Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.13, fino alle parole «di cate-

ria e», con conseguente preclusione dell'ultima parte dello stesso emendamento e del successivo 1.15.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.16, 1.24, 1.28 ed 1.30 sono stati ritirati.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO (Verdi-U), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.20, fino alle parole «datori di lavoro», con conseguente preclusione della restante parte dello stesso e dei successivi 1.17, 1.18 e 1.19. Quindi, previa verifica del numero legale, chiesta ancora dal senatore BOCO, il Senato respinge l'emendamento 1.21. Risulta respinto anche l'emendamento 1.22.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore VIVIANI (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 1.23. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOCO, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.25, fino alle parole «30 novembre 2001», con conseguente preclusione della restante parte e dei successivi 1.26, 1.27 ed 1.29. Infine, previa verifica del numero legale chiesta ancora dal senatore BOCO, risulta respinto l'emendamento 1.31.

FALOMI (DS-U). Segnala al Presidente il superamento dell'ora fissata per la chiusura della seduta.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 25 luglio.

La seduta termina alle ore 23,02.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 21*).

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Angius, Antonione, Baio Dossi, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brutti Massimo, Dalì, De Martino, Leone, Mantica, Marano, Sestini, Siliquini, Tessitore, Vegas, Ventucci e Ziccone.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Barelli, per presenziare ai Campionati di nuoto che si svolgono in Giappone; Mancino, per partecipare ai funerali del senatore Bo.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 21,01*).

Seguito della discussione del disegno di legge:**(373) Primi interventi per il rilancio dell'economia**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 373

Ricordo che nella seduta pomeridiana di oggi si è conclusa la discussione generale ed ha avuto luogo la replica del relatore.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ho ascoltato attentamente gli interventi che si sono susseguiti nel corso delle sedute odierne. Devo rilevare che sono state più volte ripetute alcune notazioni critiche sul provvedimento, ma spesso le osservazioni hanno riguardato il DPEF piuttosto che l'atto del Senato ora in discussione.

Onorevoli senatori, dovete tener presente che il provvedimento in esame parte dall'obiettivo di puntare all'incremento della ricchezza, ossia del prodotto interno lordo. È sicuramente una filosofia diversa quella del Governo rispetto a una serie di provvedimenti adottati in passato che tendevano ad un riequilibrio dei conti, non tanto tramite un aumento del prodotto interno lordo, ma puntando piuttosto ad un aumento della tassazione. Questa la differenza che è fondamentale nel quadro del DPEF relativo al provvedimento in esame.

Per quanto riguarda lo specifico e le critiche rivolte ai vari articoli, occorre tener presente che nell'atto in discussione è inserito un tema fondamentale: la questione del sommerso. Sono state avanzate diverse critiche, perché, ad esempio, non c'è la totale copertura della previdenza e non vi sono per intero le procedure specifiche, per cui chi riemerge non sarebbe tutelato e via dicendo. Si tratta di tutta una serie di considerazioni legittime e che in qualche caso potrebbero essere valide. Tuttavia, il Governo fa il seguente ragionamento: piuttosto che avere imprese in nero e lavoratori in nero, senza alcuna tutela, è meglio creare un periodo cuscinetto nel quale sia prevista una qualche tutela e la previdenza, al fine di reinserire questi lavoratori e queste imprese in un regime di totale regolarità.

Questo è l'obiettivo del Governo. In caso contrario andremo avanti con una parte dell'economia che pratica una concorrenza sleale rispetto a chi si è comportato continuamente in modo corretto nei confronti dello Stato.

È certo che devono essere apportati degli aggiustamenti che sono allo studio del Governo, in particolare per quanto riguarda il comma 4 dell'articolo 1 relativo al pregresso. Ci rendiamo conto della necessità del coinvolgimento delle parti sociali, perché tutti, maggioranza e opposizione, abbiamo l'interesse che il provvedimento sulla riemersione del lavoro nero funzioni. Tutti abbiamo questo interesse – ripeto – perché non credo

che qualcuno possa condividere l'esistenza in Italia di una rilevante parte di economia sommersa.

Pertanto, massimo è il nostro sforzo per tener conto delle osservazioni che ci sono pervenute sia dall'opposizione sia dalle parti sociali. In questo senso stiamo lavorando e continueremo a lavorare in futuro

Non direi però che questo è un provvedimento totalmente sbilanciato sulle imprese; esso consente comunque, con dei costi limitati per il dipendente, anche di reinserirsi in un sistema previdenziale da cui altrimenti sarebbe escluso, e questo è un elemento da non sottovalutare. Quanto alle notazioni relative alle varie percentuali, al contributo sostitutivo o imposta sostitutiva, come la si vuole chiamare, che è comprensiva delle imposte, della previdenza e così via, sia chiaro che tutti questi importi affluiscono a un fondo che deve servire per finanziare la previdenza di chi riemerge

A noi non interessa il gettito che deriva da questo provvedimento; interessa far riemergere un'economia che altrimenti non si vedrebbe. Questo deve essere ben chiaro. Noi siamo disposti a rinunciare al gettito che dovrebbe dare questo articolo, purché ci sia la riemersione maggiore possibile, e questo lo abbiamo sottolineato fin dall'inizio

Detto questo, devo rilevare che a me appare contraddittorio quanto viene dall'opposizione, ad esempio il fatto che critichi a fondo l'impianto della riemersione e che però, contemporaneamente, negli emendamenti chieda l'allargamento anche ai soggetti che non sono imprenditori, cioè ai datori di lavoro privati. Questa è una contraddizione che l'opposizione deve risolvere al proprio interno, non può certo farlo il Governo.

Tenete presente che un altro intervento, magari chiarificatore, deve essere fatto, perché sia evidente che questa riemersione funziona e funzionerà soltanto se vi sarà l'accordo fra imprenditore e dipendenti. Solo in questo caso la riemersione funzionerà e noi dobbiamo spingere in tale direzione. Ecco perché ci interessa avere anche l'accordo con le parti sociali, che è fondamentale. Sono gli interessi contrapposti, però legati, del lavoratore e dell'imprenditore che faranno funzionare questa norma. Non è possibile pensare ad una emersione disgiunta fra impresa e lavoratori.

È anche per questo motivo che è stata fatta un po' di confusione sulla questione, ad esempio, del lavoro autonomo. L'applicazione della norma sul lavoro autonomo vale per i dipendenti dei lavoratori autonomi, non per i redditi del lavoratore autonomo per se stesso, come non vale per redditi da imprenditore per se stesso. Il Governo, anche in Commissione, ha inserito delle norme antielusive e – ripeto – vale quando c'è il collegamento fra l'impresa e i propri dipendenti, fra il lavoratore autonomo e i propri dipendenti. Senza questo funzionamento congiunto, la norma non può essere applicata.

Per quanto riguarda la legge Tremonti, vi è una grande discussione; si parla normalmente di una mancanza di selezione, si lamenta che vi siano opzioni diverse fra le varie agevolazioni; vi è anche l'accusa che si tratta di un provvedimento che favorisce la Confindustria. Devo però respingere al mittente tale accusa, dal momento che il mittente stesso aveva messo a

punto provvedimenti come la Visco e la Super-DIT, che contenevano specificatamente agevolazioni per Confindustria, perché queste agevolazioni sono state usate per la maggior parte dalle grandi aziende, mentre le piccole e medie aziende, cui è indirizzata in special modo la Tremonti, molto poco hanno potuto usufruirne. Quindi, respingo al mittente questa accusa.

Qualcuno avrebbe preferito, piuttosto che il provvedimento Tremonti, una riduzione dell'IRAP. La proposta di una riduzione dell'IRAP da parte della sinistra, che è stata proprio la parte che ha fatto approvare il provvedimento che istituiva l'IRAP, significa una bella marcia indietro rispetto a qualche anno fa, e questo ci fa piacere, però non può essere avanzata in questa sede, e questa è, a mio avviso, un'altra contraddizione che ho notato negli interventi. (*Commenti del senatore Giaretta*).

Ricordate poi che questo intervento – ritorno al concetto originario – vuole spingere sull'incremento dell'economia: la Tremonti va in questa direzione. Si gioca poi sull'equivoco dell'opzione fra la «Visco Sud» e la Tremonti, sostenendo che si toglie al Sud. Non è assolutamente così. Rimane la Visco Sud e vi si aggiunge l'opportunità di avere agevolazioni qualora si facciano investimenti sulle risorse umane, cioè sulla formazione del personale. Ripeto: non si toglie nulla, anzi si aggiunge qualcosa. Tenete presente che si aggiunge anche per coloro che hanno utilizzato la DIT, ma per i quali l'agevolazione sull'utile è inferiore al 10 per cento, cioè l'aggiunta totale delle misure previste dalla Tremonti, anche con diverse possibilità per chi supera questo 10 per cento. Non è vero – lo ribadisco ancora- che si toglie, ma si aggiunge

Vi è la possibilità di scelta da parte dell'imprenditore con la differenza, però, che mentre la Tremonti dà la possibilità di fare degli investimenti e consente di dare agevolazioni a coloro che producono degli utili, e che quindi sono capaci di determinare incremento dell'economia, le precedenti agevolazioni non assicuravano e non garantivano alcun aumento del prodotto interno lordo: questa è la differenza. Non solo: si imponeva anche una scelta agli imprenditori su come finanziare l'investimento, perché si imponeva loro di finanziarlo con capitale proprio, dando loro anche il credito di imposta pieno. Questo è un altro elemento di differenza. Noi, invece, agevoliamo l'imprenditore che vuole fare investimenti ed è in grado di produrre utili, ma lasciamo a lui la scelta su come finanziarsi, perché l'imprenditore è lui, non è lo Stato a dover decidere le modalità con cui l'impresa deve finanziarsi o autofinanziarsi. Questo aspetto di dirigismo dell'economia viene respinto.

Sottolineo anche l'aspetto della formazione, che è un elemento molto importante e che rimane sempre, qualsiasi sia il tipo di agevolazione scelto dall'imprenditore

Vi sono state poi altre notazioni per quanto riguarda, ad esempio, l'imposta di successione. Si tratta di una vecchia storia. Siamo dell'idea che si tratti di un'imposta che dà scarso gettito e pensiamo che nessuno muoia per evadere le imposte e che sia giusto mantenere la continuità fra

padre e figlio, anche nella conduzione delle aziende. Non si capisce perché chi ha tutto il proprio patrimonio accumulato in BOT e CCT possa godere di esenzione totale dalle imposte di successione; chi, invece, ha un'impresa deve essere costretto a pagare un'imposta. A mio avviso dovrebbe essere maggiormente tutelato chi fa attività produttiva rispetto a chi ha tesaurizzato il proprio patrimonio in titoli di Stato. Anche questa differenza è a nostro avviso incomprensibile

Quelli cui ho fatto riferimento sono gli elementi principali contenuti nel provvedimento in esame

La sinistra deve risolvere al proprio interno tutte le contraddizioni che ho posto in evidenza; non deve rivolgersi al Governo, perché questo provvedimento ha una sua finalità e una sua logicità, e noi crediamo che dia una spinta alla politica economica e all'economia italiana che fino ad oggi non c'è stata. Ricordo che il nostro è l'ultimo fra i Paesi europei per incremento del prodotto interno lordo. Noi non possiamo più essere la maglia nera d'Europa. Dobbiamo spingere per far parte dei Paesi trainanti d'Europa, e questo è uno degli intenti principali di questo provvedimento. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI, CCD-CDU:BF e AN).*

PRESIDENTE. Do lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti riferiti agli articoli 1, 2 e 3: «La Commissione programmazione economica, bilancio, per quanto di competenza, esaminati gli emendamenti trasmessi, esprime parere contrario sugli emendamenti 1.300 e 1.175, e contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 1.56, 1.78, 1.99, 1.102, 1.103, 1.117, 1.144, 1.151, 1.153, 1.171, 1.172, 1.174, 1.178, 1.182, 1.186, 1.187, 1.190, 1.205, 1.206, 1.212, 1.213, 1.327, 1.331, 3.1, 3.2, 3.0.3 (limitatamente al comma 2), 3.0.4 e 3.0.5

Per l'emendamento 1.46 la Commissione esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che l'agevolazione sia nel limite delle risorse del fondo; per l'emendamento 3.0.1 il nulla osta è a condizione, ai sensi della medesima norma costituzionale, che venga introdotta una clausola di invarianza degli oneri.

Il parere di nulla osta sull'emendamento 1.330 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione dopo le parole: «n. 388» delle altre «e nei limiti delle risorse di cui al comma 30 del medesimo articolo»,.

La Commissione esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti».

VIVIANI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (DS-U). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 96, comma 1 del nostro Regolamento, chiedo il non passaggio all'esame degli articoli prima dell'approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria.

La motivazione di tale richiesta sta nel fatto che per la parte del provvedimento in esame relativa al Capo noto come «Tremonti-bis» non è stato chiarito affatto il problema della copertura.

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Viviani, dovrebbe puntualizzare se si tratta di una richiesta di non passaggio agli articoli o di una sospensiva.

VIVIANI (DS-U). Ho chiesto il non passaggio all'esame degli articoli perché riteniamo che prima di tale passaggio sia necessario che il Senato abbia adeguati chiarimenti circa la copertura finanziaria della cosiddetta Tremonti-bis.

Infatti, sia per una serie di rilievi avanzati, ad esempio, dalla Corte dei conti, sia per una serie di perplessità manifestate anche nell'audizione di stamane dal Governatore della Banca d'Italia, ci sono problemi evidenti e non chiariti di copertura. Pertanto, ci pare che il passaggio agli articoli mantenga una situazione di indeterminatezza che non si confà all'importanza e al valore di questo provvedimento.

Per questo chiedo che venga posta in votazione la richiesta di non passaggio agli articoli con la motivazione da me esposta e chiedo al contempo la verifica del numero legale. (*Applausi ironici dai Gruppi FI, AN, CCD-CDU:BF e LNP*).

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, innanzitutto esprimo le mie perplessità sul tipo di richiesta avanzata dal senatore Viviani. A me, infatti, sembra si tratti più di una sospensiva che di un non passaggio all'esame degli articoli

Per la questione sospensiva ormai il momento è trascorso e tra l'altro le precedenti richieste sono già state respinte dall'Aula. Il non passaggio agli articoli, inoltre, è qualcosa di diverso perché comporta un accantonamento *sine die* del provvedimento, mentre la sospensiva determina una pausa nell'esame del provvedimento medesimo.

Quindi, esprimo questa obiezione sul tipo di richiesta avanzata dal collega dell'opposizione e chiedo inoltre che il Presidente del Senato si pronunci sulla questione.

Presidenza del presidente PERA

(Segue PASTORE). È chiaro che l'opposizione si trova in imbarazzo. Infatti, il non passaggio all'esame degli articoli comporterebbe l'accantonamento del provvedimento e quindi sarebbe politicamente difficile spiegare, successivamente, perché ci si è rifiutati di affrontare in Aula un confronto su un progetto di rilancio dell'economia così ambizioso; progetto che noi riteniamo pienamente valido e che loro possono ritenere insufficiente o carente, ma sul quale certamente non possono dirsi pregiudizialmente contrari prima che vengano esaminati gli emendamenti.

Per questo motivo è stata avanzata una richiesta volutamente confusa ed ambigua. Chiedo pertanto alla Presidenza di valutarla, a termine di Regolamento, per l'ammissibilità al voto dell'Assemblea.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, dopo la votazione sulla richiesta avanzata dal senatore Viviani, vorrei che lei ci fornisse una corretta interpretazione di quanto stabilito nell'articolo 98 del Regolamento, laddove, al comma 1, prevede la richiesta di parere del CNEL « quando siano in discussione disegni di legge o affari che importano indirizzi di politica economica... » perché sarebbe mia intenzione chiederne l'applicazione prima del passaggio alla illustrazione e alla votazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, le rammento che l'articolo 98 del Regolamento stabilisce che questa richiesta deve essere avanzata prima della chiusura della discussione generale, che è stata ormai dichiarata chiusa.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Ha ragione, signor Presidente, ma vorrei sapere da lei quando si considera chiusa la discussione generale.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, le ricordo che dopo l'ultimo iscritto a parlare e prima delle repliche del relatore e del rappresentante del Governo si dichiara chiusa la discussione generale. Le repliche sono già state svolte; quindi la discussione generale è considerata conclusa.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Le chiedo scusa, signor Presidente, ma lei mi insegna che mentre gli iscritti a parlare possono intervenire, gli altri

non possono fare altrettanto. Vorrei quindi da lei una interpretazione dell'articolo 98 del nostro Regolamento.

PRESIDENTE. Le sto dando l'interpretazione da lei richiesta: essendo già state effettuate le repliche del relatore e del rappresentante del Governo, considero chiusa la discussione generale tanto più che, come lei avrà sentito, è stata avanzata la richiesta di non passaggio all'esame degli articoli. Questo significa, *ad adiuvandum*, che la discussione generale è chiusa.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di verifica del numero legale, avanzata dal senatore Viviani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

FLAMMIA. Non è possibile, signor Presidente, non c'è nessuno

PRESIDENTE. Sono coadiuvato dai senatori segretari, colleghi.

SODANO Tommaso. Che controllino bene!

DI SIENA. Ma non c'è nessuno.

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Viviani

Non è approvata.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione

Passiamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, devo illustrare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, di cui sono firmatario?

PRESIDENTE. Sì, senatore Ripamonti, deve illustrare tutti gli emendamenti presentati sull'articolo 1 che recano la sua firma.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti sulla base dello stampato che è a nostra disposizione.

PRESIDENTE. Certamente, senatore Ripamonti, il fascicolo n. 1 è l'unico documento che fa fede in questo caso.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, nel fascicolo, gli emendamenti recanti la mia firma sono intervallati da emendamenti presentati da altri senatori.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, la invito ad illustrare tutti gli emendamenti di cui lei è firmatario.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.1 prevede la soppressione dell'articolo 1, che riguarda l'emersione del sommerso. Già in sede di discussione generale sono state approfondite le ragioni di perplessità – cui ha fatto riferimento in sede di replica il relatore – circa l'efficacia di tale strumento per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Governo, cioè l'aumento del prodotto interno lordo e la crescita dell'occupazione

Noi riteniamo che la norma prevista dall'articolo non sia efficace ai fini dell'ottenimento dell'emersione del lavoro nero e che le misure adottate non siano in linea rispetto agli stessi obiettivi prospettati dal Governo. Riteniamo invece che la precedente normativa, relativa ai contratti di riallineamento, sia sicuramente più efficace ai fini dell'ottenimento dell'obiettivo dell'emersione

I contratti di riallineamento sono più efficaci sul piano retributivo perché prevedono la possibilità di livelli salariali diversi, fino ai livelli minimi stabiliti dai contratti collettivi nazionali di lavoro; sono più efficaci sul piano contributivo; sono forse meno efficaci sul piano fiscale perché il provvedimento in esame è molto sbilanciato a favore della rappresentanza degli interessi degli imprenditori

Ci troviamo di fronte ad un intervento da noi definito di condono indiscriminato; si tratta di misure che non tengono in considerazione e non esprimono una valutazione precisa circa le cause fondamentali di un fenomeno ampio e articolato della nostra economia. Mi riferisco in particolare a misure che prospettino la possibilità di interventi strutturali, capaci di consentire alle aziende, che dovessero emergere grazie a questa normativa, di essere competitive nell'ambito della nostra economia. Mi riferisco alla predisposizione di siti e di aree industriali idonee ad accogliere queste attività; alle opere di urbanizzazione e alle infrastrutture necessarie per consentire che tali attività possano esplicarsi sul territorio con le necessarie

garanzie sul piano urbanistico, sul piano della sicurezza del lavoro, nonché sul piano della sicurezza ambientale. Mi riferisco a tutte le condizioni relative alla legalità e alla necessità, in particolare del Sud, di disporre di condizioni di accesso al credito uniformi su tutto il territorio nazionale.

Siamo di fronte ad un provvedimento che è molto favorevole al sistema delle aziende sul piano fiscale e molto incentivante per quanto riguarda l'emersione dal «nero», ma che tuttavia sul piano dell'efficacia dei controlli non prevede alcuna possibilità di controlli a carattere incrociato, per esempio tra le dichiarazioni rese dalle aziende e quelle dei lavoratori interessati

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

(Segue RIPAMONTI). Quindi, da questo punto di vista è un provvedimento che, pur prevedendo sgravi fiscali, non permette dal punto di vista degli enti pubblici interessati e delle stesse organizzazioni dei lavoratori di verificare, mediante controlli a carattere incrociato, come i piani di emersione vengono poi concretizzandosi nel tempo. Si tratta invece di un controllo molto generico e molto aleatorio, che, ripeto, è un controsenso, un paradosso rispetto alle misure agevolative previste dalla stessa norma sul piano sia fiscale che contributivo

Riteniamo, come ho detto all'inizio, che questo provvedimento risulti meno efficace rispetto a quelli previsti dai contratti di riallineamento e quindi da questo punto di vista chiediamo all'Aula di sostenere ed approvare la soppressione dell'articolo 1, così come proposto dall'emendamento 1.1.

L'emendamento 1.300 prevede invece una diversa formulazione delle norme relative all'emersione del lavoro nero. Proponiamo, in particolare, un dispositivo di carattere generale in sostituzione dell'articolo 1, che con l'emendamento precedente abbiamo proposto di abrogare, il quale, secondo una diversa impostazione, cerca di favorire l'emersione del lavoro nero

Gli aspetti più importanti dell'emendamento 1.300 sono quelli relativi alla possibilità di prevedere oneri contributivi diversificati sia nel caso, che abbiamo innanzi, di imprese che agiscono completamente in nero sia nel caso di imprese che agiscono in un regime parziale di economia «grigia», cioè una parte in nero e una parte nella legalità. Prevediamo la possibilità di accedere ad un credito di imposta diversificato sia nel caso di lavoro effettuato completamente in nero sia di lavoro parzialmente in nero; il nostro emendamento stabilisce che le imprese che si trovano in tale situazione siano considerate completamente nuove e quindi possano accedere a tutti i benefici previsti dalle norme precedenti

Viene inoltre previsto un credito d'imposta per gli oneri fiscali e dei piani territoriali per l'emersione, cioè la possibilità di legare i piani di emersione alle specifiche caratteristiche territoriali, coinvolgendo i soggetti sociali insediati nel territorio prevedendo un confronto e una concertazione tra gli attori sociali interessati a queste norme; in particolare, in modo completamente diverso da quanto previsto dalle norme al nostro esame, si prevede il coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori. Siamo infatti di fronte ad un provvedimento che se da una parte incentiva le aziende e garantisce ad esse la possibilità di accedere a benefici sul piano fiscale e contributivo piuttosto rilevanti, sul versante invece dei lavoratori e delle loro organizzazioni lascia questi ultimi completamente soli, completamente alla mercé delle dichiarazioni che solo l'imprenditore può rendere per garantire l'efficacia del piano di emersione.

Quindi, con questo emendamento prevediamo la possibilità che le organizzazioni dei lavoratori possano intervenire, attraverso un piano concertato con tutti gli attori sociali interessati a questo problema, in modo da poter essere completamente coinvolti e di poter dire la loro sul piano di riemersione. *(Il microfono si disattiva automaticamente)*

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Ripamonti, il suo tempo è esaurito. Potrà integrare il suo intervento in sede di dichiarazioni di voto sui singoli emendamenti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento da parte sua. Mi sembra di aver capito che avevo la possibilità di illustrare tutti gli emendamenti all'articolo 1.

MALAN *(FI)*. Leggete il Regolamento, lo avete approvato voi!

PRESIDENTE. Onorevole senatore, le ricordo che, tranne che per gli interventi in discussione generale, per i quali sono previsti venti minuti, per qualunque altro tipo di intervento sono previsti dieci minuti, dopodiché entra in funzione il meccanismo di spegnimento automatico del microfono.

SODANO Tommaso *(Misto-RC)*. Signor Presidente, vorrei capire se anch'io devo illustrare tutti gli emendamenti all'articolo 1. Noto, infatti, una contraddizione, perché l'emendamento 1.2 – come l'emendamento 1.1 del collega Ripamonti – prevede la soppressione dell'articolo 1, per cui in caso di accoglimento decadrebbero tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo. Credo risulterebbe anche difficile, poi, andare all'interpretazione corretta della volontà da parte dell'Aula nell'espressione del voto.

Ad ogni modo, per quanto riguarda l'emendamento 1.2, riteniamo – come avevamo già detto in sede di dibattito generale – che nell'articolo 1 si disciplini una nuova fattispecie di emersione del lavoro irregolare. Viene fatta salva la possibilità di usufruire in alternativa della normativa

vigente sui contratti di riallineamento ma non si fornisce però alcuna definizione del lavoro nero. Qui c'è molta letteratura rispetto al fenomeno del lavoro nero e quel che viene prospettato all'interno di questa misura ha un taglio esclusivamente di tipo tributaristico e non tiene in alcun conto del fenomeno nella sua complessità e della sua diversità sul territorio nazionale. Ci sono fenomeni diversi dal punto di vista geografico e anche dal punto di vista sociale ed economico nei diversi territori. Abbiamo un lavoro nero che si svolge in gran parte secondo i canoni tradizionali al Sud; abbiamo un lavoro nero molto evoluto, fatto di tante partite IVA, di aziende che utilizzano anche il sistema dei subappalti, rispetto ai quali, come pure in riferimento al sistema delle azioni ispettive, non si dice nulla all'interno di questo provvedimento. Quindi, chiediamo innanzitutto la soppressione dell'articolo 1.

Nell'emendamento 1.53 chiediamo che la norma venga modificata per poter mantenere inalterati i livelli occupazionali e per regolarizzare il rapporto di lavoro mediante contratti di lavoro a tempo indeterminato. Infatti, in nessuna parte del provvedimento viene data certezza rispetto alle garanzie dei livelli occupazionali, né tantomeno rispetto alle garanzie della tipologia del contratto, ma si guarda solamente agli aspetti quantitativi e non al rapporto esistente all'atto della denuncia di emersione.

Con l'emendamento 1.58, proponiamo anche di modificare, al comma 2, lettera *a*), le aliquote dell'imposta sostitutiva di IRPEF, IRPEG e IRAP dal 10 al 50 per cento per il primo periodo, dal 15 al 70 per cento per il secondo periodo, dal 20 all'80 per cento per il terzo periodo. La *ratio* di quest'emendamento è che noi riteniamo che le agevolazioni che vengono qui riconosciute siano eccessive, in considerazione del fatto che, oltre ad applicare con un colpo di spugna un condono generalizzato alle imprese, si crea uno squilibrio rispetto alle altre aziende che hanno rispettato le normative vigenti; sia quelle in materia di lavoro, sia quelle fiscali, sia quelle in materia ambientale.

Con l'emendamento 1.79, al comma 2, lettera *a*), proponiamo che vengano modificate le aliquote della contribuzione sostitutiva dell'imponibile previdenziale relativa ai redditi di lavoro emersi, dall'8 al 15 per cento per il primo periodo, dal 10 al 20 per cento per il secondo periodo, dal 12 al 25 per cento per il terzo periodo.

Con l'emendamento 1.102, al comma 2, lettera *b*), proponiamo di sopprimere l'imposta sostitutiva per i lavoratori, perché riteniamo che questi erano oneri a carico del datore di lavoro che non possono essere scaricati sul lavoratore che aveva un rapporto sicuramente di subalternità, in molte realtà di vero e proprio ricatto da parte del datore di lavoro.

Con l'emendamento 1.121 proponiamo di sopprimere l'intero comma 3. In esso infatti è previsto che la dichiarazione di emersione vale come proposta di concordato tributario e previdenziale e che si dichiara per ciascuno dei periodi di imposta precedenti il costo del lavoro irregolare; si prevede che per ciascun periodo è calcolata un'imposta sostitutiva, nonché la possibilità di rateizzare il pagamento dell'imposta sostitutiva, e che si estinguono in questo modo i diritti reali. Ecco, noi riteniamo che questo

sia ingiusto e anche eticamente scorretto, e pertanto proponiamo la soppressione del comma 3.

In subordine, con l'emendamento 1.133, proponiamo, sempre al comma 3, di sostituire il quarto, il quinto e il sesto periodo, perché sono quelli che prevedono, appunto, la possibilità della rateizzazione del pagamento dell'imposta sostitutiva. E mi riporto ai motivi che ho appena illustrato.

Con l'emendamento 1.151 proponiamo di sostituire interamente il comma 4, per consentire l'esenzione, ai lavoratori che aderiscono ai programmi di emersione, da qualsiasi pagamento di imposte fiscali e contributi previdenziali per il periodo di immersione dichiarato dall'impresa e per ricostruire a carico dello Stato la loro posizione pensionistica. Ricordo anche in questo caso che noi riteniamo del tutto ingiusto che venga contemplata solamente la possibilità del recupero, ai fini della ricostruzione pensionistica, di un periodo massimo di cinque anni, tenendo conto che in moltissime realtà questo periodo è di gran lunga maggiore: basti vedere qual è la permanenza media di molti lavoratori nell'Italia meridionale nelle liste di collocamento.

Con l'emendamento 1.207 proponiamo, al comma 8, di sostituire alcune parole nel senso che anche in questo caso, per la definizione della quota del fondo destinata al riequilibrio dei conti pubblici, chiediamo che partecipi anche il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e che ogni decisione sia presa pervio parere vincolante delle Commissioni competenti

Ho così illustrato i nostri emendamenti all'articolo 1, anche se ripeto che riteniamo fondamentale che quest'articolo venga soppresso totalmente, perché non ne condividiamo né l'impostazione né le conseguenze a carico dei lavoratori. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC. Congratulazioni)*

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, sceglierò gli emendamenti che intendo illustrare.

Comincio dall'1.17, a firma del collega Montagnino e mia. Quest'emendamento, come altri dello stesso tenore, mira ad estendere il concetto di imprenditore al datore di lavoro. Questa non è un'estensione indiscriminata, come ha sostenuto il rappresentante del Governo nella sua replica, che non avrebbe nessun riscontro ai fini economici. Innanzitutto, l'1.17 è un emendamento che tende a fare giustizia, equità, perché già il Governo ha accettato un emendamento in Commissione che estende il concetto di imprenditore al lavoratore autonomo; non l'ha fatta mettere all'articolo 1, l'ha fatta mettere in modo surrettizio all'articolo 3, però quest'estensione è stata già accolta in Commissione, quindi non si capisce perché il Governo non accetti e non ritenga opportuno che si estenda questo concetto a tutti i datori di lavoro, tenuto conto che c'è molto sommerso nel lavoro familiare, nel lavoro di cura agli infermi, ai portatori di *handicap*: anche questi soggetti hanno necessità di vedere riconosciuta la loro propensione, se la hanno, ad emergere dal nero. L'emendamento 1.17 va in questa direzione ed io lo raccomando proprio per i motivi che ho detto.

Signor Presidente, l'emendamento 1.59, che reca sempre la mia firma e quella dei senatori Montagnino e Dato, mira a fare giustizia per il nostro Mezzogiorno. Abbiamo già detto, nel corso della discussione generale, che il provvedimento in esame è fortemente squilibrato, perché è a favore dell'impresa del Nord e si dimentica in modo rilevante di quella del Sud, ove certamente i problemi della emersione sono connotati da opportunità e convenienze che vivono all'interno della stessa emersione e che, se non trovano stimoli forti, non emergeranno mai.

L'emendamento 1.59, pertanto, propone di elevare l'aliquota dal 10 al 15 per cento per il primo periodo d'imposta e al 20 per cento per il secondo periodo, proprio per coprire una contemporanea diminuzione dell'aliquota stessa nelle aree di cui agli obiettivi 1 e 2 e, quindi, per favorire l'emersione nel Mezzogiorno. Se il Governo sarà maggiormente attento alle esigenze del Sud, dovrà accogliere questo emendamento.

L'emendamento 1.323 – come altri emendamenti che illustrerò successivamente – mira a riscrivere, in modo più corretto e più consono alle esigenze dei lavoratori, il comma 4 dell'articolo 1 che, per la verità, è molto pasticciato. Lo abbiamo già detto in Commissione e lo ripetiamo in quest'Aula. Forse il Governo ha presentato un emendamento che lo riscrive e, se è vero che esiste, dovremmo conoscerlo

È stato già detto che si sta delineando una certa intesa con le forze sociali per riscrivere il comma 4 perché, se lo si legge in modo letterale, ossia così come è scritto, pone una forte penalizzazione a carico del lavoratore che emerge, il quale dovrebbe pagare una contribuzione sostitutiva di 200.000 lire l'anno – si dice – per estinguere i debiti fiscali e previdenziali. Tuttavia, non si capisce che cosa siano i debiti previdenziali, perché non sarebbero quelli che consentono la ricostituzione della posizione assicurativa. Inoltre, per cinque anni bisogna pagare i due terzi della contribuzione e negli anni successivi al quinto il lavoratore deve pagare tutto. Con l'emendamento 1.323 si tende almeno a non far pagare le 200.000 lire.

L'emendamento 1.159 estende il concetto dell'emersione non solo ai lavoratori dipendenti ma anche a quelli che hanno un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. Perché questo? Perché il mondo del lavoro di oggi non è più quello dell'Ottocento. Mi sembra che la posizione del Governo nel campo del lavoro sia in un certo senso datata, ottocentesca. Oggi esiste molto lavoro sommerso non già sotto il profilo del lavoro dipendente, ma del lavoro con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa. Ricordo che vi è già una legge che configura questa nuova particolarità di lavoro, per cui ci sembra opportuno estendere la possibilità dell'emersione anche ai lavoratori che non sono dipendenti e che collaborano in modo coordinato e continuativo con i datori di lavoro.

L'emendamento 1.327, nel riscrivere una parte del comma 4, pone a carico del datore di lavoro almeno un terzo dell'onere per la ricostituzione della posizione assicurativa del lavoratore.

Ci sembra giusto che emergendo il lavoratore veda almeno in parte la solidarietà del datore di lavoro per ricostituire la propria posizione assicurativa, tenuto conto che in ogni caso c'è anche una colpa del datore di la-

voro nel non aver messo in regola il lavoratore, nel non aver pagato i contributi per la quota parte dell'imprenditore. Quindi, mi sembra strano che nel caso di ricostituzione della posizione assicurativa, tutto sia a carico del lavoratore. Non è giusto, non è equo. Certamente, come dicevamo già nel corso della discussione generale, si tratta di un provvedimento del tutto squilibrato nei confronti dell'impresa.

Anche l'emendamento 1.174 cerca di alleviare la posizione del lavoratore che emerge, ponendo a carico del fondo non già un terzo ma almeno la metà della costituzione della posizione assicurativa del lavoratore dipendente.

Ci sarebbero altri emendamenti, che però do per illustrati, tenuto conto che non avrò molto tempo a disposizione e preferisco utilizzarlo quando esamineremo gli altri articoli.

EUFEMI (*CCD-CDU: BF*). Signor Presidente, per agevolare i nostri lavori, rinuncio all'illustrazione degli emendamenti.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, se il Presidente lo consente utilizzerò pochi minuti per illustrare le ragioni di tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo Comunisti Italiani relativi ai primi tre articoli del disegno di legge e cioè sull'emersione del sommerso. Mi riferisco in specie agli emendamenti così numerati: 1.20, 1.56, 1.329, 2.2 e 2.36.

Gli emendamenti che proponiamo migliorano un testo che a nostro giudizio ha carattere di genericità e propone un condono non solo tombale, come sottolineato a lungo nel dibattito che ha preceduto questo mio intervento, ma a carattere scandalosamente premiale nei confronti delle imprese del sommerso. Pensiamo che questo disegno di legge non riesca ad incidere efficacemente ai fini dell'emersione; determini una situazione di vantaggio competitivo degli imprenditori già irregolari rispetto ai regolari, premiando la furbizia, punendo la correttezza e l'onestà; consenta un privilegio agli imprenditori del sommerso, mentre si scaricano sui lavoratori dipendenti gli oneri della regolarizzazione della posizione pensionistica, determinando fra l'altro il pericolo di un *vulnus* costituzionale; colpisca le politiche di tutela ambientale, delegando per di più al Governo i decreti relativi all'estinzione dei reati ambientali; non sia, in sostanza, né equo né efficace.

Noi pensiamo che i provvedimenti sul sommerso siano inidonei e controproducenti ai fini dell'emersione e in specie della riqualificazione del lavoro nel Sud. Presentiamo perciò alcuni emendamenti in base, per così dire, al principio della riduzione del danno. Proponiamo, in specie, di modificare la dizione «imprenditori», che ci pare impropria rispetto ad un lavoro che presenta una morfologia eterogenea da tutti i punti di vista, con la dizione «datori di lavoro». Proponiamo poi di modificare l'articolo 1, comma 4, che consente ai lavoratori di ricostruire parte della posizione pensionistica esclusivamente mediante la loro contribuzione volontaria perché, oltre ad essere iniquo e per alcuni aspetti aberrante, ci pare

viziato da incostituzionalità; proponiamo, quindi, che la regolarizzazione della posizione pensionistica dei lavoratori dipendenti sia a carico dei datori di lavoro.

Proponiamo, inoltre, di abolire l'intero articolo 2, in base al quale si azzerano le responsabilità amministrative e persino penali degli imprenditori (ricordo che si distinguono a questo proposito reati caratterizzati dalla messa in pericolo e reati caratterizzati dal danno del bene protetto), introducendo un precedente giuridicamente mostruoso in materia ambientale. Si delega inoltre anche il Governo ad adottare decreti legislativi che introducano una causa estintiva speciale per i reati ambientali. Ci pare in specie una delega generica su materia fondamentale con un obiettivo sbagliato e pericoloso.

Non nascondiamo, infine, in calce alla presentazione degli emendamenti, un dissenso radicale di principio all'insieme del progetto governativo per l'emersione, laddove invece ci sembrava ragionevole un bilancio critico dei piani di riallineamento, un approfondimento della situazione per ciascun settore, un'articolazione dei provvedimenti diversificati a seconda delle tipologie di lavoro irregolare. Ci pareva ragionevole, cioè, partire dal buono compiuto dal precedente Governo. Ciò non è avvenuto, me lo si consenta, per una scelta ideologica di questo Governo e non per una scelta nata da un'analisi concreta della realtà. È la scelta fortemente rivendicata – mi è parso –, fra l'altro, dal collega di Forza Italia che è intervenuto in precedenza e dallo stesso Governo.

Si è giustamente criticato in quest'Aula il carattere esclusivamente tributaristico di questi provvedimenti e si è sottolineata la mancanza di un profilo previdenziale e lavoristico: ci pare sia esatto. Vorrei sottolineare che ciò è drammaticamente coerente con l'insieme della cultura istituzionale che questo Governo sta portando avanti a tappe forzate: una cultura del *management*, dell'immagine e della pubblicità che di per sé esclude o trascura la materialità, spesso drammatica, dei problemi sociali ed ambientali, come si vede dall'impostazione della Tremonti e come si vedrà nel DPEF.

La cosa sconcertante è che questa cultura ci sembra ben altra cosa non solo rispetto alla cultura di sinistra democratica, ma anche, in specie, rispetto alla migliore cultura liberale italiana. Ci pare che il caso della legge sul sommerso sia la prova conclamata di questa deriva liberista assoluta, che diminuisce *a priori* il profilo lavorista e previdenziale e irride nella realtà dei fatti alla tematica ambientale. Anche per questo abbiamo presentato i nostri emendamenti e chiediamo all'Assemblea di sostenerli.

MONTAGNINO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, il senatore Castellani ha illustrato alcuni emendamenti di cui sono firmatario: ne illustrerò dunque qualcun altro.

Voglio riprendere brevemente l'emendamento 1.19, che riguarda i datori di lavoro. L'articolo 2082 del codice civile stabilisce che «è imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi». La pro-

posta che noi formuliamo è di ampliare il campo di applicazione dell'articolo 1 e quindi essa va incontro agli obiettivi che il Governo intende realizzare. Comprendo che, secondo alcune definizioni che abbiamo ascoltato durante la campagna elettorale, ci sono anche le imprenditrici casalinghe, però il termine imprenditore mal si concilia con alcune attività che non sono organizzate sotto forma di impresa. Suggesto al Governo e al relatore un approfondimento in merito, perché ciò risolverebbe molti problemi e consentirebbe la regolarizzazione di altri datori di lavoro.

Mi scuso per le pause che sono costretto a fare, ma purtroppo devo «saltare» da un emendamento all'altro, perché alcuni degli emendamenti che ho presentato sono stati già illustrati.

Gli emendamenti 1.123 e 1.126 concernono sempre il datore di lavoro, mentre l'emendamento 1.159 è già stato illustrato.

L'emendamento 1.172 tende a ripristinare l'equità in un provvedimento che, come è stato sottolineato, è fortemente sbilanciato verso i datori di lavoro. Noi non abbiamo assolutamente nulla contro di loro, però, visto che nei contratti di riallineamento è previsto che la regolarizzazione da parte del datore di lavoro determina automaticamente la regolarizzazione in termini gratuiti per il lavoratore, intendiamo ripristinare in questo provvedimento proprio il principio di equità, senza manifestare ostilità – ripeto – rispetto ai datori di lavoro, quell'ostilità, invece, che il Governo pare avere nei confronti dei lavoratori

Credo che l'emendamento 1.186 sia molto utile per i datori di lavoro. I contratti di riallineamento, come è noto, rimangono in vita, perché l'opzione se seguire il procedimento previsto dal disegno di legge o i piani di riallineamento può essere fatta dai datori di lavoro. Infatti, l'emendamento prevede che quando il datore di lavoro ha difficoltà di carattere economico, legate a ragioni di mercato, può sottoscrivere un altro piano di riallineamento. Questa è la prova che siamo a favore dei datori di lavoro per incentivare la possibilità della regolarizzazione.

Credo non vi siano altri emendamenti da illustrare. Mi permetto soltanto di ribadire una sollecitazione al relatore, al Governo e all'Aula: questi emendamenti non scardinano il contenuto e l'obiettivo del provvedimento, ma cercano di aiutare ad elaborare un disegno di legge che sia il più equo possibile.

TURCI (DS-U). I miei emendamenti sono analoghi, almeno in parte, a quelli presentati dal collega Montagnino. In essi propongo la sostituzione del termine «imprenditori» con «datori di lavoro». È chiara la finalità. Desidero ricordare che in sede di Commissione la maggioranza ha già esteso dalle imprese ai lavoratori autonomi la portata del provvedimento. Non si capisce perché non si dovrebbe estendere a tutti i datori di lavoro per ragioni di equità e di maggiore emersione del lavoro sommerso. Vi sono poi altri due emendamenti che sono la pura applicazione di ciò che ho ricordato

Infine, l'emendamento 1.40 propone, al comma 1, secondo periodo, la soppressione delle parole: «di cui all'articolo 2, comma 4». La ragione

di questa soppressione è legata all'esigenza di evitare che il coinvolgimento delle parti sociali, in particolare dei sindacati dei lavoratori, avvenga solo per quelle deliberazioni del CIPE che attengono all'ambiente. Noi, invece, chiediamo che i sindacati dei lavoratori siano coinvolti, insieme alle altre parti sociali, per tutto il coordinamento delle politiche di emersione.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Presidente, all'articolo 1 abbiamo presentato numerosi emendamenti, alcuni dei quali a mia firma, che tendono a cogliere le incertezze e le difficoltà che, secondo la nostra opinione, sono presenti all'interno di questo articolo e nell'impianto complessivo del provvedimento.

Quest'ultimo ci appare – come abbiamo detto in discussione generale – non adeguato a risolvere l'obiettivo che si prefigge. È irrazionale nel complesso della sua struttura. È sbilanciato – come altri colleghi prima di me hanno ricordato – sul versante tributario. È scoordinato con gli altri profili intrinseci al tema previdenziale, lavoristico e della disciplina della concorrenza, tant'è che noi riteniamo contenga anche disposizioni lesive del diritto dell'Unione e di importanti principi consolidati del nostro ordinamento.

Sulla base di questi giudizi di ordine generale e di questi elementi di valutazione, abbiamo ritenuto di attestare le nostre posizioni e i nostri emendamenti tendendo innanzi tutto ad evidenziare alcuni punti, con delle proposte che vanno ad integrare e migliorare – come quelle precedentemente illustrate dal collega Turci – il testo al nostro esame

Innanzitutto, come ho già detto, mi paiono illegittime alcune disposizioni come quella relativa all'agevolazione, fino alla concorrenza del triplo del costo del lavoro che viene fatto emergere, stabilita al comma 2 dell'articolo 1 attraverso un'aliquota di favore, in danno delle imprese concorrenti regolari che restano assoggettate a più elevate aliquote *standard*. Con queste previsioni non solo si consente agli imprenditori in nero la regolarizzazione per il passato, ma si concede loro un beneficio supplementare per il futuro, cioè uno sconto molto forte per tre anni sulle imposte sul reddito. In tal modo, riteniamo si perpetui il vantaggio competitivo rispetto agli imprenditori che hanno correttamente osservato leggi e contratti. Paradossalmente riteniamo che ciò potrà incentivare questi ultimi a far passare come lavoro nero le normali, nuove assunzioni

Peraltro, nell'articolo 1 vediamo – e in proposito abbiamo presentato alcuni emendamenti – la rottura del principio di responsabilità del datore di lavoro per le obbligazioni fiscali e previdenziali anche dei lavoratori, perché finisce per incidere sul principio dell'automatismo delle prestazioni a prescindere dal rispetto della responsabilità. Infatti, dal punto di vista fiscale l'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 individua nel solo datore di lavoro il sostituto d'imposta per la quota caricata sul lavoratore, talché la giurisprudenza ha affermato in maniera ineludibile che il sostituto d'imposta è personalmente ed esclusivamente obbligato verso lo Stato per un debito proprio anche se l'obbligazione,

come sappiamo, è collegata a fatti o a presupposti riferiti al reddituario sostituto, cioè al lavoratore

Inoltre, appalesiamo nel provvedimento, più che un incentivo per l'emersione dell'economia sommersa, soprattutto un condono dell'evasione fiscale e contributiva, per di più con gli elementi discriminatori che ho ricordato nei confronti degli imprenditori che hanno rispettato leggi e contratti e con gli elementi di penalizzazione che vi sono nei riguardi dei lavoratori.

Agli emendamenti presentati a questo riguardo, alcuni dei quali hanno già avuto illustrazione, si aggiunge l'emendamento 1.21, che tende ad introdurre una precisazione, proponendosi di aggiungere al comma 1, dopo le parole: «lavoro irregolare», le altre: «di carattere subordinato o autonomo», nonché l'emendamento 1.34. A proposito di quest'ultimo, riteniamo che quanto stabilito al secondo periodo del comma 1 non colga le esigenze della piccola e media impresa, e soprattutto della piccolissima impresa, laddove si prevede che sia il CIPE, sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, ad approvare i programmi di emersione. Noi riteniamo che questa parte debba essere soppressa e che sia necessario prevedere che i programmi di emersione e l'adesione agli stessi si presentino presso gli uffici provinciali del lavoro

Con l'emendamento 1.301, da me presentato insieme al collega Bonavita, si tende a precisare che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono fissate le modalità di presentazione delle dichiarazioni di emersione

Infine, evidenzio l'emendamento 1.77, recante la mia firma e quella di altri senatori, che in riferimento a quanto stabilito al comma 2, lettera a), terzo periodo, intende mettere i lavoratori in condizioni di parità rispetto ai datori di lavoro. È in questo contesto che ci siamo preoccupati, anche a mezzo di una discussione attenta e di una proposta specifica in sede di Commissione, di affrontare tale argomento con uno spirito non di contrapposizione pregiudiziale perché riteniamo che il problema della emersione del nero sia davvero importante e serio

Precedentemente, alcune normative avevano affrontato in parte tale problematica; dovremmo tentare, per quanto possibile, di evitare di fare *tabula rasa*, ripartendo da zero con provvedimenti non adeguati. Dovremmo cercare piuttosto in questa sede di migliorare e integrare l'articolo che è stato presentato.

THALER AUSSERHOFER (*Aut.*). Signor Presidente, il mio emendamento tende soltanto a dare la possibilità ai contribuenti di conoscere meglio le disposizioni affinché possano trovare corretta applicazione i vantaggi che comporta l'articolo 1.

BATTAFARANO (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.31 propone di sostituire le parole: «dichiarazione di emersione» con le altre: «dichiarazione di adesione ad un accordo di emersione nelle modalità e nelle forme previste dalla legge n. 608 del 1996». Come è noto, la citata

legge ha fortemente incentivato gli accordi di riallineamento, valorizzando il ruolo delle forze sociali nel territorio. L'accoglimento della proposta in discussione permetterebbe di articolare l'intervento, che oggi rimane generico, sull'intero territorio nazionale, valorizzando il protagonismo delle forze sociali nell'applicazione del contratto di emersione.

L'emendamento 1.52 ha un contenuto simile a quello precedentemente illustrato.

Con l'emendamento 1.54 si suggerisce di sostituire l'espressione abbastanza impropria: «imponibile» con la dizione: «costo del lavoro».

L'emendamento 1.104 propone di aggiungere al comma 2, lettera *b*), dopo la parola: «emersi», le seguenti: «in alternativa a quanto previsto dall'articolo 23 della legge n. 196 del 1997». Si tratta di consentire alle imprese di scegliere tra due opzioni possibili quella ritenuta più conveniente.

L'emendamento 1.128 prevede di aggiungere al comma 3, dopo la parola: «previdenziali» le parole: «compresa la quota a carico dei lavoratori». In tal modo si evita che siano i lavoratori a pagare contributi previdenziali spettanti alle imprese

L'emendamento 1.150 propone una riformulazione del comma 4, con un richiamo alla già citata legge n. 608, convinti come siamo che quel meccanismo, nel caso specifico, sia per i lavoratori più conveniente del meccanismo individuato dal disegno di legge al nostro esame.

BONAVITA (*DS-U*). Signor Presidente, colleghi e colleghe, gli emendamenti 1.302, 1.303, 1.304, 1.305 e 1.306 tendono a far sì che il Parlamento sia informato sulla realizzazione delle politiche di emersione. Tali proposte impegnano quindi il Ministro del lavoro e delle politiche sociali a presentare un rendiconto sulle adesioni ai programmi di emersione, sulla distribuzione territoriale degli imprenditori che intendono emergere, sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero di occupati. Si tratta di garantire il controllo del Parlamento sull'efficacia delle norme approvate, al fine di apportare i dovuti correttivi, i necessari miglioramenti, in base alla verifica dei dati che il Governo si impegna a presentare.

Gli emendamenti 1.316, 1.317 e 1.318 chiedono di precisare a chi va rivolta la domanda di emersione e tendono quindi a dare concretezza alle norme che dobbiamo approvare, le quali, anche per il modo in cui sono formulate, danno l'impressione di essere, più che disposizioni da applicare, una sorta di enunciazioni di principio propagandistiche, non disponendo dei dovuti corollari necessari alla loro applicazione

L'emendamento 1.122 è simile ad un emendamento presentato da altri colleghi: esso è volto ad estendere anche ai datori di lavoro i benefici che vengono riservati agli imprenditori e ai lavoratori autonomi che intendono emergere dal nero. La risposta che ci è stata data in Commissione sia dal relatore che del Governo è a mio giudizio impropria. Essi hanno infatti affermato che solo gli imprenditori e il lavoro autonomo concorrono alla formazione del prodotto interno lordo. Mi risulta che nella con-

tabilità del PIL rientrino anche le forme di lavoro dipendente e quindi giusto che le stesse siano previste

L'emendamento 1.180 estende, e quindi crea una parità di trattamento, queste norme a tutti i lavoratori, anche dipendenti, prevedendo che essi, con autonoma dichiarazione di emersione, possano usufruire dei trattamenti agevolativi previsti dalla legge. La norma stabilisce che l'imprenditore che emerge «trascini» il lavoratore dipendente. In questo caso si prevede una norma inversa: è il lavoratore dipendente che emergendo «trascina» gli imprenditori, i quali conseguentemente possono usufruire delle agevolazioni previste nelle disposizioni precedenti, però in misura dimezzata. La ragione di tale ultima previsione è nella mancanza dell'operoso ravvedimento insito nelle norme che stiamo approvando.

PILONI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.48, che si collega all'emendamento 1.31 illustrato poco fa dal senatore Battafarano, è teso a fare in modo che la dichiarazione di emersione non sia solo il presupposto per i benefici ma anche per impegnarsi nel programma di emersione, che peraltro è previsto dall'articolo 2, comma 4.

L'emendamento 1.98 fa riferimento alla contribuzione sostitutiva prevista a carico dei datori di lavoro. È già stata sottolineata da molti colleghi la disparità tra il trattamento riservato ai datori di lavoro e quello stabilito per i lavoratori. In tale emendamento si introduce una norma che stabilisce che questa contribuzione sostitutiva è comprensiva della quota a carico dei lavoratori che sottoscrivono i contratti di emersione

Vorrei attirare l'attenzione in modo particolare sugli emendamenti 1.162 e 1.163, relativi al comma 4, primo periodo, dell'articolo 1, che credo vada corretto. In esso si stabilisce che «i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali»

Ora, questa dicitura in una legge dello Stato credo che sia proprio improponibile perché, come è noto ai colleghi e al Sottosegretario, l'articolo 2115 del codice civile stabilisce che l'imprenditore è responsabile del versamento del contributo, anche per la parte a carico del lavoratore. L'articolo 2116 dello stesso codice dispone poi che le prestazioni previdenziali sono dovute al lavoratore anche quando l'imprenditore non ha versato regolarmente i contributi. Credo che non sia necessario richiamare ai colleghi il fatto che i datori di lavoro sono sostituiti d'imposta per la quota a carico del lavoratore. Il testo del Governo presuppone invece che il lavoratore sia fiscalmente e previdenzialmente debitore, laddove invece le norme e le leggi vigenti non lo stabiliscono

Se ho ben inteso, il Sottosegretario si proponeva di intervenire sul comma 4. Credo che questa definizione all'interno di una legge dello Stato sia improponibile dal punto di vista costituzionale e del diritto in vigore nel nostro Paese.

Infine, l'emendamento 1.176 fa riferimento alla contribuzione volontaria per i periodi pregressi da parte del lavoratore. Credo sia necessario

sopprimere la parola «esclusivamente» riferita ai contributi volontari proprio perché la materia previdenziale è ancora tutta da rivedere

GUERZONI (*DS-U*). Signor Presidente, spero che il testo dell'emendamento 1.319 risulti chiaro al relatore e al rappresentante del Governo. In sostanza, ci si muove nella filosofia di regolarizzazione che ispira tutto il provvedimento, facendo riferimento alle aziende potenzialmente interessate alle norme sull'occupazione dei lavoratori stranieri. L'emendamento si pone l'obiettivo, nell'intesa tra il datore di lavoro e il lavoratore, di richiedere la regolarizzazione di questi dipendenti .

Si parte dal presupposto che vi siano – stando agli stessi dati forniti dal Governo – almeno 13.000 aziende in Italia in questa situazione, delle 90.000 interessate. Naturalmente, il numero di queste imprese diventerà più consistente se sarà confermata la novità – preannunciata in Commissione – per la quale si intende estendere la possibilità del ricorso a tali norme alle piccole e medie imprese operanti nell'artigianato, che rappresentano – come si sa – il settore imprenditoriale che in ogni parte del Paese occupa questo tipo di lavoratori

Dal momento che si tratterebbe di permettere alle imprese interessate il ricorso alle norme delle quali stiamo discutendo e su cui il Governo conta tanto per il successo della sua politica di sviluppo, non avrebbe alcun senso non approvare l'emendamento da me presentato, perché significherebbe escludere un terzo delle imprese interessate a concorrere a questo successo. Vorrei ricordare alle colleghe e ai colleghi che molte di queste imprese hanno pochissimi dipendenti e, secondo il Governo, quasi 13.000 impiegano dipendenti del tipo ipotizzato nell'emendamento

Ora, se non si accogliessero tali proposte, mettereste queste imprese di fronte al dilemma di ricorrere alle norme di regolarizzazione, ma con il rischio di chiudere la stessa impresa, poiché non potrebbero più avvalersi dei dipendenti irregolari sui quali contano. Questo dilemma viene confermato dal fatto che non è facile per queste imprese, in questo momento, in Italia, anche nel Sud, ricorrere a maestranze alternative; infatti, se fosse stato possibile, probabilmente lo avrebbero già fatto. Evidentemente, se volete che un'impresa si avvalga di queste norme, dovete anche consentirle di contare sugli unici lavoratori dipendenti che possono farla esistere. Questo è in sostanza il senso dell'emendamento da noi presentato

Vorrei concludere il mio intervento con qualche annotazione. Naturalmente, si prevede che queste norme possano funzionare per chi ha avuto comportamenti virtuosi, coerenti con le leggi italiane, che non sia tra coloro per i quali è prevista l'espulsione (e nel nostro emendamento le citazioni di legge a questo proposito sono precise), e si pone una serie di altri limiti

Naturalmente sono disponibile, con il rappresentante del Governo e con il relatore, a tutti gli approfondimenti che si rendessero necessari.

MARINO (*Misto-Com*). Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 1.330. La Direzione provinciale del lavoro

di Matera ha segnalato al Ministero del lavoro che la sede INPS locale ha chiesto la restituzione dell'indennità di mobilità ad alcuni lavoratori beneficiari della proroga dell'indennità di mobilità ai sensi dell'articolo 78, comma 29, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in quanto, secondo la stessa sede locale dell'INPS, il trattamento di mobilità è scaduto l'8 gennaio 2001, mentre la precitata norma ha prorogato al 31 dicembre 2001 l'indennità di mobilità con scadenza 31 dicembre 2000.

Questa posizione della sede INPS di Matera ha finito per penalizzare quei lavoratori – circa una ventina – che, dipendenti da aziende interessate da accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 64 del 1996, hanno cessato il rapporto di lavoro in data 31 dicembre e la cui prestazione, per disposizione di legge, è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento.

Durante i lavori preparatori, le parti sociali, nella formulazione delle proposte, purtroppo non hanno tenuto conto della decorrenza della prestazione, ma della cessazione del rapporto di lavoro, databile, per un gruppo di lavoratori, al 31 dicembre. Il Ministero del lavoro, con una nota a firma del direttore generale, dottor Michele Daddi, del 24 maggio 2001, in sostanza riconosce la giustezza della rivendicazione dei lavoratori, però dice testualmente: «La suddetta preclusione, però, non può essere superata, se non mediante specifica previsione legislativa».

A questo punto si presuppone che sia lo stesso Ministero a farsi carico del problema. A tutt'oggi, però, questo non è avvenuto e da ciò consegue la presentazione del nostro emendamento che recita testualmente: «Si riconoscono gli effetti della proroga della mobilità ai sensi del comma 29 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000 e la cui prestazione è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento».

In sostanza, si tratta di rendere giustizia. Vorrei anche ascoltare il parere del Governo perché è esso stesso, attraverso il Ministro del lavoro, che riconosce la giustezza della posizione e, quindi, l'ingiustizia per l'esclusione dall'indennità di mobilità; anzi, peggio ancora, i lavoratori dovrebbero addirittura restituire l'indennità di mobilità percepita.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e l'ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

SALERNO, *relatore*. Signor Presidente, tutti gli emendamenti presentati, nella sostanza e nei principi, non fanno che riproporre dei temi già esaminati in Commissione finanze. Pertanto, il parere del relatore è contrario su tutte le proposte modificative. (*Commenti del senatore Montagnino. Applausi dai Gruppi FI, CCD-CDU:BF, LNP e An. Applausi ironici dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

In principio ho ascoltato taluni suggerimenti avanzati per ampliare il provvedimento di emersione a favore di tutti i datori di lavoro. Abbiamo

ribadito che non si tratta di un provvedimento di condono, bensì di un disegno di legge che riguarda le categorie produttive e, quindi, gli imprenditori e i datori di lavoro autonomo, non i semplici datori di lavoro che non hanno a che fare con il sistema produttivo.

In relazione agli altri suggerimenti avanzati, secondo i quali non ci sarebbe il modo di verificare l'emersione con i dati, credo che le dichiarazioni di emersione debbano contenere alcuni dati quantitativi che devono a loro volta in qualche modo collimare con i famosi libri paga, i libri delle retribuzioni e, quindi, deve esserci la possibilità di una specie di confronto.

Per quanto concerne l'emendamento 1.300 del senatore Ripamonti che riscrive tutto l'articolo 1, devo dire che si tratta di una sua opinabile strada per ottenere l'emersione dell'economia e del lavoro irregolare. Il Governo, però, ne ha un'altra e quindi non possiamo accettare tale emendamento.

In merito al lavoro sommerso, è stato avanzato un suggerimento che tende ad introdurre anche la figura della collaborazione coordinata e continuativa. Senatore Castellani, ciò attiene ad altra figura disciplinata in materia giuridica diversa. Quindi, in questo caso, ci si riferisce al lavoro dipendente puro e semplice.

In relazione alle altre considerazioni svolte, devo dire che non ci sono grandi garanzie occupazionali. Quello in esame è un provvedimento di emersione di lavoro irregolare; quindi, non si può pensare di introdurre per legge alcune norme che vincolino un mantenimento di livello occupazionale. Le aziende, quando possono, assumono lavoratori; quando vanno male, devono addirittura chiudere i battenti e mandare a casa i loro dipendenti. Quindi, non è possibile che si mantenga per legge un qualsiasi livello occupazionale.

Credo di aver detto abbastanza in merito al contenuto di tutti gli emendamenti presentati. Come relatore ribadisco, quindi, il parere contrario su tutte le proposte modificative presentate all'articolo 1.

MOLGORA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1. Tuttavia, occorre fare un chiarimento su alcune questioni sollevate.

Si è parlato – ad esempio – della questione dei datori di lavoro. Si tratterebbe di un allargamento quando già l'impostazione dell'articolo è fatta sul maggiore imponibile che gode di agevolazioni, intendendo però il maggiore imponibile di reddito derivante dall'impresa o dal lavoro autonomo essendo il lavoro uno degli elementi che crea reddito.

Quindi, è costruito su un tipo di attività produttiva e non può essere applicato ai datori di lavoro privati. Ad esempio, si parla di ridurre gli oneri per quanto riguarda i dipendenti sul pregresso. Per quanto concerne il comma 4, posso dire che il Governo sta lavorando in questo senso, ma bisogna assicurare che il fondo, unendo la parte che viene versata dagli imprenditori a titolo di imposte e a titolo sostitutivo di contributi, consenta

la copertura sia del pregresso che dei tre anni successivi. Pertanto, si sta lavorando in modo tale che il fondo possa contribuire in maniera idonea.

Però, è certo che per quanto riguarda il pregresso i dipendenti non possono pensare di non pagare assolutamente nulla, perché ciò farebbe nascere grossi problemi circa l'elusione. Infatti, si potrebbe avere una riermersione sul pregresso assolutamente fittizia, anche perché gratuita. Questo è un problema che noi vogliamo evitare, anche se stiamo lavorando in tale direzione.

Quindi, tutte le questioni relative al comma 4 le respingiamo dal punto di vista tecnico, anche se su alcune stiamo lavorando e possiamo anche dire che condividiamo alcune delle problematiche sollevate.

Per quanto riguarda specificatamente il problema sollevato del triplo del costo del lavoro, che sarebbe sleale verso le altre imprese, noi riteniamo che in realtà sia molto più sleale il fatto che un'impresa rimanga totalmente sommersa rispetto alle imprese che sono invece in completa emersione.

Chiediamo il ritiro dell'emendamento 1.45, il quale specifica che sostanzialmente il credito per le nuove assunzioni non si cumula con quanto previsto nell'attuale articolo. È già così: le emersioni non sono nuove assunzioni, per cui chi emerge non ha diritto al credito d'imposta per le nuove assunzioni. Sono due cose totalmente differenti. Quindi, chiediamo il ritiro di tale proposta modificativa, perché in realtà è già tale l'intendimento della legge.

Presidenza del presidente PERA

(Segue MOLGORA, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze). Per quanto attiene altre questioni, tipo la presentazione della dichiarazione o altre procedure, riteniamo che siano norme che devono essere contenute nel decreto ministeriale o interministeriale e non quindi nella legge, che verrebbe in questo modo appesantita.

A proposito della questione concernente il CIPE, il senatore Turci vorrebbe evitare che il coinvolgimento delle parti sociali avvenga solo per talune deliberazioni del CIPE, mentre il senatore Brunale invece vorrebbe sopprimere anche tale previsione; è chiaro quindi che ci sono contraddizioni anche negli emendamenti presentati. Noi riteniamo di dover mantenere il testo in questi termini.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1, identico all'emendamento 1.2.

Verifica del numero legale

BOCO. Chiediamo la verifica del numero legale. (*Applausi ironici dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*). (*Proteste dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

Non è possibile che ci sia sempre qualcosa che non funzioni, colleghi. Siete dei veterani!

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, faccia controllare dai senatori segretari le luci accese cui non corrispondono senatori presenti.

LONGHI (*DS-U*). I senatori segretari vadano a vedere! (*Commenti della senatrice Piloni*).

PRESIDENTE. Il Senato è in numero legale.

LONGHI (*DS-U*). È una vergogna!

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 1.2, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.300.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta

appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata). (Proteste dai Gruppi DS-U e Verdi-U).

Metto ai voti l'emendamento 1.300, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4

FALOMI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI. (*DS-U*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Lei, signor Presidente, al termine della verifica dell'appoggio alla richiesta di votazione con procedimento elettronico dell'emendamento 1.300, ha dichiarato che essa era appoggiata. A quel punto credo che avrebbe dovuto indire la votazione sulla base della richiesta avanzata dal senatore Boco

PRESIDENTE. Senatore Falomi, la richiesta avanzata prima era appoggiata e poi non più. Siccome è molto facile trovare tra i presenti 15 senatori dell'opposizione disposti a concedere il loro appoggio a richieste consimili, vi chiedo di essere più celeri sul punto. Lei sa che in questi casi è fondamentale mantenere la tessera inserita nell'apposito rilevatore quando viene controllato l'appoggio ad una certa richiesta

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, il Governo e il relatore si sono espressi complessivamente con il loro parere su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1. Credo sia opportuno che la Presidenza, prima di indire la votazione, richiami i pareri del Governo e del relatore in merito.

Chiediamo, inoltre, la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, testé avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.4, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

Verifica del numero legale

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico

(La richiesta risulta appoggiata. Proteste dai banchi dei Gruppi FI, CCD-CDU:BF, LNP e AN per il non ottimale funzionamento del dispositivo di rilevazione delle presenze).

Poiché il dispositivo elettronico non ha funzionato correttamente, invito i senatori a palesare nuovamente l'appoggio.

GARRAFFA (DS-U). Signor Presidente, le faccio presente che dal tabellone risultava che la votazione si era chiusa!

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.5, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.6.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori, fino alle parole «negli ultimi».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	189
Senatori votanti	78
Maggioranza	90
Favorevoli	34
Contrari	144

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.6, nonché l'emendamento 1.14.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

Verifica del numero legale

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(*Segue la verifica del numero legale*).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.7, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

Verifica del numero legale

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.8, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'ordine dei lavori

CONTESTABILE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONTESTABILE (FI). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per ripetere quello che più volte ho detto nel corso della precedente legislatura, quando noi eravamo all'opposizione e chiedevamo più volte di verificare il numero legale.

La norma regolamentare che prevede la richiesta del numero legale va interpretata secondo il cosiddetto principio di ragionevolezza, che è il principio...

GUERZONI (DS-U). È il principio di chi vince le elezioni!

CONTESTABILE (FI). ...che presiede all'ermeneutica delle nostre norme.

Allora, se il Presidente dell'Assemblea, dopo la richiesta del numero legale, vede che nessun senatore è entrato e nessun senatore è uscito dall'Aula, secondo il principio di ragionevolezza, può rifiutare la verifica del numero legale. Questo è quanto ho sostenuto nella precedente legislatura, quando eravamo noi ad avanzare tale tipo di richieste.

GUERZONI (DS-U). Non è stato mai praticato

CONTESTABILE (FI). Siate cortesi e imparate qualcosa! (*Vivaci commenti dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*). Questo è quello che ho sostenuto nella precedente legislatura e quanto sostengo anche ora.

Se mi è concessa una annotazione politica, mi meraviglia il fatto che le forze che criticavano con tanta veemenza in Aula e nel Consiglio di Presidenza le opposizioni che allora chiedevano sovente la verifica del numero legale adesso che sono all'opposizione fanno ricorso allo stesso strumento che avevano criticato. La cosa si commenta da sé. (*Applausi dai Gruppi FI e An. Applausi ironici dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U*).

PRESIDENTE. Senatore Contestabile, apprezzo l'appello al principio di ragionevolezza; tuttavia, esiste un Regolamento del Senato che presumibilmente è in contrasto con tale principio. Tale questione eventualmente dovrà essere discussa nella sede competente, che è la Giunta per il Regolamento. Faccio notare che il principio di ragionevolezza era quello secondo il quale per Aristotele doveva dirsi fondata la politica, ma viveva 2500 anni fa. Quindi, noi lo lasciamo decadere in questo momento.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.9.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Suppongo che intenda intervenire in base al principio di ragionevolezza.

BOCO (*Verdi-U*). Sì, signor Presidente, esattamente il principio della ragionevolezza porta con gli strumenti parlamentari a fare una battaglia democratica. Vorrei quindi, in base a questo principio, chiedere convintamente che la votazione dell'emendamento 1.9 sia effettuata mediante procedimento elettronico. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Verdi-U e Mar-DL-U. Applausi ironici dai Gruppi FI e AN*).

PRESIDENTE. Colleghi senatori, non occorrono applausi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

dante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	148
Maggioranza	75
Favorevoli	7
Contrari	141

Il Senato non approva

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.11.

BOCO (*Verdi-U*). Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico sull'emendamento 1.11

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	157
Senatori votanti	147
Maggioranza	74
Favorevoli	4
Contrari	142
Astenuti	1

Il Senato non approva

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.12, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.10.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 1.10, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.13.

VIVIANI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIVIANI (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale. Vorrei ringraziare il senatore Contestabile per aver introdotto il principio di ragionevolezza, fornendomi così l'occasione di ricordare che nella precedente legislatura tale principio ha comportato circa 6.000 richieste di verifica del numero legale. Evidentemente abbiamo ancora molto spazio!

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.13, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori, fino alle parole «di categoria e».

Non è approvata.

Sono pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.13 e l'emendamento 1.15.

L'emendamento 1.16 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.20.

BOCO (Verdi-U). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.20, presentato dai senatori Pagliarulo ed altri, fino alle parole «datori di lavoro».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	161
Senatori votanti	146
Maggioranza	74
Favorevoli	2
Contrari	144

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.20 nonché gli emendamenti 1.17, 1.18 e 1.19.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21.

Verifica del numero legale

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.21, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23.

Verifica del numero legale

VIVIANI (*DS-U*). Chiediamo, forse per l'ultima volta, considerata l'ora, la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori

Non è approvato.

L'emendamento 1.24 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.25.

BOCO (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Boco, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 1.25, presentato dai senatori Battisti e Filippelli, fino alle parole: «entro il 30 novembre 2001».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	155
Senatori votanti	141
Maggioranza	71
Favorevoli	3
Contrari	138

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 1.25 nonché gli emendamenti 1.26, 1.27 e 1.29.

Gli emendamenti 1.28 e 1.30 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.31

Verifica del numero legale

BOCO *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 373

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

FALOMI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALOMI (DS-U). Signor Presidente, vorrei farle notare che le 23, orario in cui era prevista la fine dei nostri lavori, sono passate.

PRESIDENTE. Senatore Falomi, la ringrazio per il suo richiamo, che non è al Regolamento ma all'orologio

Rinvio pertanto il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 25 luglio 2001

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 25 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373).

La seduta è tolta (ore 23,02).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Primi interventi per il rilancio dell'economia (373)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO I

NORME PER INCENTIVARE L'EMERSIONE
DALL'ECONOMIASOMMERSA

Art. 1.

(Dichiarazione di emersione)

1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4.

2. Per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1, e per i due periodi successivi, la medesima dichiarazione costituisce titolo di accesso al seguente regime di incentivo fiscale e previdenziale:

a) gli imprenditori che, con la dichiarazione di cui al comma 1, si impegnano nel programma di emersione, e conseguentemente incrementano l'imponibile dichiarato, rispetto a quello relativo al periodo di imposta immediatamente precedente, hanno diritto, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro che hanno fatto emergere con la dichiarazione, all'applicazione sull'incremento stesso di una imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per

cento per il terzo periodo di imposta. Per il secondo ed il terzo periodo di imposta, nel calcolo dell'incentivo si tiene conto delle eventuali variazioni in diminuzione del costo del lavoro emerso. Sul maggiore imponibile previdenziale relativo ai redditi di lavoro emersi dichiarati, e conseguente alla dichiarazione di emersione, si applica una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;

b) i lavoratori che, parallelamente, si impegnano nel programma di emersione sono esclusi da contribuzione previdenziale e, sui loro redditi di lavoro emersi, si applica una imposta sostitutiva dell'IRPEF, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno.

3. Per gli imprenditori, su specifica richiesta, la dichiarazione di emersione vale anche come proposta di concordato tributario e previdenziale, se presentata prima dell'inizio di eventuali accessi, ispezioni e verifiche o della notifica dell'avviso di accertamento o di rettifica. In questo caso, fino a concorrenza del costo del lavoro oggetto della dichiarazione di emersione, l'imprenditore dichiara, per ciascuno dei periodi precedenti, il costo del lavoro irregolare utilizzato. Per ciascuno di questi periodi il concordato si perfeziona con il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF, dell'IRPEG, dell'IRAP, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e dei contributi previdenziali, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento del costo del lavoro irregolare utilizzato e dichiarato, senza applicazione di sanzioni e interessi. Per ciascuno degli stessi periodi, sul presupposto della sussistenza dei requisiti di legge, il concordato produce effetti preclusivi automatici degli accertamenti fiscali relativi all'attività di impresa e previdenziali, fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro irregolare utilizzato. Il pagamento dell'imposta sostitutiva può essere effettuato in unica soluzione, entro il termine di presentazione della dichiarazione di emersione, con una riduzione del 25 per cento, ovvero in ventiquattro rate mensili a partire dal predetto termine, senza applicazione di interessi. Con l'integrale pagamento sono estinti i delitti di cui agli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, il delitto di cui all'articolo 37 della legge 24 novembre 1981, n. 689, nonché i reati contravvenzionali e le violazioni amministrative e civili connessi alle violazioni fiscali e previdenziali relative all'esistenza del lavoro sommerso. In caso di rateazione, sono sospesi i termini di prescrizione degli illeciti di cui al presente comma.

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applica-

zione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo.

5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 non si applicano con riferimento al lavoro irregolare prestato dai soggetti richiamati all'articolo 62, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

6. Restano fermi, in alternativa, per gli interessati, i regimi connessi ai piani di riallineamento retributivo e di emersione del lavoro irregolare, di cui all'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, agli articoli 75 e 78 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, all'articolo 63 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e successive modificazioni, e all'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati.

8. Le maggiori entrate derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai programmi di emersione, con esclusione di quelle contributive, affluiscono al fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è determinata la quota del predetto fondo destinata al riequilibrio dei conti pubblici. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è determinata la quota destinata alla riduzione della pressione contributiva, al netto delle risorse destinate all'integrazione del contributo previdenziale dei lavoratori che si impegnano nei programmi di emersione ai sensi del comma 2, lettera b), del presente articolo, e agli oneri concernenti la eventuale ricostruzione della loro posizione previdenziale relativamente agli anni pregressi, ai sensi del comma 4 del presente articolo; con lo stesso decreto è inoltre determinata la misura dell'eventuale integrazione del contributo previdenziale relativo ai lavoratori per i periodi oggetto della dichiarazione di emersione, nei limiti delle risorse all'uopo disponibili presso il fondo, nonché la quota del trattamento previdenziale relativa ai medesimi periodi in proporzione alle quote contributive versate, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica. I commi 2 e 3 dell'articolo 5 della citata legge n. 388 del 2000 sono abrogati.

EMENDAMENTI

1.1

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sopprimere l'articolo.

1.2

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Id. em. 1.1

Sopprimere l'articolo.

1.300

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI,
TURRONI, ZANCAN

Respinto

Sostituire gli articoli 1, 2 e 3 con il seguente:

«Art. 1 - (Norme a favore dell'emersione del lavoro irregolare). – 1.
Gli interventi definiti ai sensi della presente legge per l'emersione del lavoro irregolare sono disposti per la durata di cinque anni dalla data di entrata in vigore della medesima. I limiti temporali previsti per i contratti di riallineamento retributivo dall'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come modificato dal comma 2 dell'articolo 23 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sono prorogati di ulteriori trentasei mesi.

2. Le imprese che aderiscono ai contratti di riallineamento retributivo di cui all'articolo 1 e che partecipano ai piani per l'emersione di cui alla presente legge sono considerate quali imprese di nuova costituzione qualora non risultino, nel biennio precedente all'adesione all'accordo di riallineamento o al piano di emersione, iscritte al registro delle imprese presso la locale camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed assoggettate ai regimi fiscali previsti dalle disposizioni vigenti per l'esercizio di attività di impresa.

3. Le imprese di cui al comma 2 godono dei benefici previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria per le imprese di nuova costituzione.

4. Le imprese, anche parzialmente irregolari, che aderiscono ai piani per l'emersione e alle misure di cui alla presente legge non sono perseguibili

per pendenze di natura civile o penale eventualmente contestate per il periodo precedente alla adesione al progetto di emersione.

4. Le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 1 che si avvalgono dei contratti di riallineamento retributivo o aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono di un credito di imposta nella misura del 75 per cento degli oneri contributivi dovuti per i periodi di attività accertati precedenti all'adesione all'iniziativa di emersione.

5. Le imprese parzialmente irregolari che risultino iscritte al registro delle imprese e che aderiscano ai contratti di riallineamento contributivo e ai piani per l'emersione usufruiscono di un credito di imposta nella misura del 50 per cento degli oneri contributivi dovuti nei periodi precedenti all'adesione all'iniziativa di emersione.

6. Le imprese che aderiscono ai piani per l'emersione di cui all'articolo 3 usufruiscono di un credito di imposta pari al 30 per cento delle imposte dovute per il periodo stabilito per il processo di emersione, con un tetto massimo di 3 milioni di lire per ogni periodo di imposta. Al termine del periodo di regolarizzazione l'impresa usufruisce di un ulteriore credito di imposta pari al 20 per cento delle imposte dovute, con un tetto massimo di 5 milioni di lire, per i due periodi di imposta successivi al completamento della regolarizzazione.

7. Il premio assicurativo erogato all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) è, per le imprese che aderiscono ai piani per l'emersione, fiscalizzato nella misura del 50 per cento.

8. Le amministrazioni locali ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro possono costituire, su una base territoriale definita, piani per l'emersione, con l'obiettivo di coordinare e promuovere iniziative per l'emersione del lavoro irregolare. I piani territoriali per l'emersione possono integrare le iniziative della programmazione negoziata di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.

9. Le imprese ed i datori di lavoro che aderiscono ai piani per l'emersione usufruiscono, per il periodo del progetto di emersione, dei benefici previsti dai contratti di riallineamento.

10. I soggetti che partecipino ai piani possono accedere ad ulteriori misure di affiancamento per l'emersione, quali l'utilizzo di centri di servizio e di consulenza specializzati nel sostegno alla regolarizzazione, costituiti con la collaborazione delle parti sociali e con il tutoraggio delle organizzazioni di impresa e delle agenzie per lo sviluppo locale.

11. La responsabilità del coordinamento delle misure e delle iniziative individuate nei piani per l'emersione, comprensive di misure formative e di consulenza amministrativa e fiscale, è affidata ad un soggetto garante denominato «Garante per l'emersione». Il Garante per l'emersione è individuato dagli enti partecipanti al piano di emersione nell'ambito degli agenti locali di sviluppo operanti sul territorio.

12. Le imprese che aderiscono alle misure di cui alla presente legge, stipulando accordi per piani di emersione o per contratti di riallineamento retributivo, individuano, nell'ambito di tali accordi, i lavoratori e i rispet-

tivi periodi di attività per i quali sono concesse le agevolazioni contributive di cui al presente articolo.

13. Per il riscatto a titolo oneroso della contribuzione pregressa non versata il datore di lavoro ed il lavoratore sono tenuti a provvedere per quanto da essi dovuto al versamento di una somma corrispondente alla metà dell'importo spettante, per il periodo di cui si richiede il riscatto, per il raggiungimento del 25 per cento dell'importo minimale retributivo di cui al decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389. Per le somme versate dal datore di lavoro per i fini di cui al presente comma si applicano le disposizioni di cui agli articoli 17 e 25 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Per la copertura della rimanente quota sono accreditati contributi figurativi, ai fini pensionistici, con onere a carico del Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, nel limite massimo delle risorse destinate a tale scopo.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabiliti criteri e modalità per il riconoscimento degli accrediti dei contributi figurativi di cui al comma 2 fino al raggiungimento del minimale di retribuzione previsto.

15. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo per favorire l'emersione del lavoro irregolare nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) coordinare le funzioni attribuite per il controllo e la repressione dell'economia irregolare;

b) potenziare i servizi esistenti volti alla prevenzione ed al controllo dell'economia irregolare;

c) prevedere il rafforzamento delle piante organiche dei servizi ispettivi e delle strutture che operano per l'emersione del lavoro irregolare.

16. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

1.4

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «Fatte salve le norme vigenti a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori, dell'ambiente, nonché quelle relative all'immigrazione.».

1.5

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso dal 1990 a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.6

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Le parole da: «Sostituire» a «negli ultimi» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso negli ultimi otto anni a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.14

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso negli ultimi tre anni a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.7

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.8

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso saltuario a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, mediante una dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.9

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.11

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite entro venti giorni le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.12

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. I datori di lavoro delle aree depresse che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale, possono regolarizzarsi, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001 al Ministero del welfare. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite entro due settimane le organizzazioni sindacali e di categoria, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.10

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Respinto*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2002. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e le competenti commissioni parlamentari, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.13

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Le parole da: «Sostituire» a «di categoria e» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e il CNEL, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.15

CASTELLANI, SCALERA, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Precluso*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Gli imprenditori che hanno fatto ricorso a lavoro irregolare, non adempiendo in tutto o in parte agli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia fiscale e previdenziale, possono farlo emergere, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), sentite le organizzazioni sindacali e di categoria e le organizzazioni sindacali europee, approva i programmi di emersione di cui all'articolo 2, comma 4».

1.16

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Sostituire, laddove presente nel testo dell'articolo, la dizione: «gli imprenditori» con la seguente: «I datori di lavoro e gli imprenditori».

1.20

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Le parole da: «Al comma 1» a «datori di lavoro» respinte; seconda parte preclusa. Al comma 1, sostituire le parole: «Gli imprenditori» con le altre: «I datori di lavoro». Ovunque ricorrendo nel testo i termini: «imprenditori» e «imprenditore» sostituirli rispettivamente con: «datori di lavoro» e «datore di lavoro».

1.17

MONTAGNINO, CASTELLANI

Precluso

Ai commi 1, 2 e 3, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le altre: «i datori di lavoro».

1.18TURCI, BRUNALE, MURINEDDU, PIATTI, RIPAMONTI, D'AMICO, CASTELLANI,
LABELLARTE, PAGLIARULO,
BONAVITA, BONFIETTI, MONTINO**Precluso**

Al comma 1, sostituire la parola: «imprenditori» con le altre: «datori di lavoro».

1.19

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «i datori di lavoro».

1.21

BRUNALE, TURCI, BONAVITA, BONFIETTI

Respinto

Al comma 1, aggiungere alle parole: «lavoro irregolare» le parole: «di carattere subordinato o autonomo».

1.22

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «a lavoro irregolare,», inserire le seguenti: «non oltre il 15 giugno 2001,».

1.23

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «a lavoro irregolare,», inserire le seguenti: «fino al 30 giugno 2001,».

1.24

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, dopo le parole: «in materia fiscale e previdenziale» aggiungere le seguenti: «e del lavoro».

1.25

BATTISTI, FILIPPELLI

Le parole da: «Al comma 1» a «30 novembre 2001» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 10 dicembre 2001».

1.26

BATTISTI, FILIPPELLI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 15 dicembre 2001».

1.27

BATTISTI, FILIPPELLI

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «entro il 30 novembre 2001» con le altre: «entro il 31 dicembre 2001».

1.28

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole: «30 novembre 2001» con: «31 dicembre 2001».

1.29

THALER AUSSERHOFER

Precluso

Al comma 1, sostituire le parole: «30 novembre 2001» con le seguenti: «28 febbraio 2002».

1.30

EUFEMI, DANZI

Ritirato

Al comma 1, le parole: «30 novembre 2001», sono sostituite dalle seguenti: «28 febbraio 2002».

1.31

BATAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «dichiarazione di emersione» con le altre: «dichiarazione di adesione ad un accordo di emersione nelle modalità e nelle forme previste dalla legge n. 608 del 1996 e successive modificazioni».

1.32

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni previste dalle vigenti leggi in materia fiscale e previdenziale».

1.33

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di dichiarazione mendace, le agevolazioni di cui al presente articolo sono revocate e il beneficiario è soggetto alle sanzioni stabilite da apposito decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente legge».

1.34

BRUNALE, BONAVITA

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.35

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.301

BRUNALE, BONAVITA

Al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono fissate le modalità di presentazione delle dichiarazioni di emersione».

1.36

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «di concerto».

1.37

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «programmazione economica (CIPE),» sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «previo parere».

1.38

EUFEMI, DANZI

Al comma 1, secondo periodo sostituire l'espressione: «organizzazioni sindacali e di categoria» con la seguente: «organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.39

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «di categoria,» inserire le seguenti: «nonchè la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281».

1.40

TURCI, BONAVITA

Al comma 1, al secondo periodo sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.41

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4».

1.302

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione, sulla distribuzione territoriale degli imprenditori, sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.303

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione e sulla distribuzione territoriale degli imprenditori».

1.304

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione e sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.305

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulla distribuzione territoriale degli imprenditori e sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.306

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenta al Parlamento, entro il 31 gennaio 2002, un rapporto sulle adesioni al programma di emersione, sulla distribuzione territoriale degli imprenditori, sulla dimensione delle imprese per fatturato e numero degli occupati».

1.42

BRUNALE, TURCI, BONAVITA

Al comma 1, aggiungere infine: «Le dichiarazioni di emersione vanno presentate alle Direzioni uffici provinciali del lavoro».

1.43

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.307

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei quattro anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.308

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei cinque anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione sotto il profilo fiscale e contributivo dell'attività produttiva. Con decreto del Ministro delle finanze da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure e le modalità dei controlli da eseguire ai sensi del presente comma».

1.44

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei tre anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.309

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei quattro anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.310

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. L'imprenditore che aderisce al programma di emersione di cui al presente articolo è sottoposto, nei cinque anni successivi alla dichiarazione di emersione, a particolari controlli diretti ad accertare la completa regolarizzazione, sotto il profilo fiscale e contributivo, dell'attività produttiva».

1.45

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«I lavoratori emersi, in seguito a quanto stabilito dalla presente legge, non sono considerati nuovi assunti e conseguentemente all'impresa non si applica l'agevolazione stabilita dall'articolo 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.46

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN, BONAVITA, TURCI

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. La dichiarazione di cui al precedente comma attiva automaticamente per l'imprenditore la procedura di cui al comma 1.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-bis, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-bis, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».

1.311

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. La dichiarazione di cui al precedente comma attiva automaticamente per l'imprenditore la procedura di cui al comma 1.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-bis, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-bis, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.312

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-ter. All'imprenditore che, in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al comma 1-bis, aderisce al programma di emersione di cui al comma 1, vengono applicate le agevolazioni di cui al comma 2, lettera a), ridotte di un terzo.

1-quater. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-bis, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare

lare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-*bis*, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.313

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. I lavoratori irregolari, possono, tramite apposita dichiarazione di emersione, da presentare entro il 30 novembre 2001, chiedere la regolarizzazione della loro posizione fiscale e contributiva.

1-*ter*. All'imprenditore che, in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al comma 1-*bis*, aderisce al programma di emersione di cui al comma 1, vengono applicate le agevolazioni di cui al comma 2, lettera a), ridotte della metà.

1-*quater*. Nel caso in cui la dichiarazione del lavoratore di cui al comma 1-*bis*, non produca l'emersione dell'impresa, al lavoratore irregolare verrà corrisposto, per la durata di sei mesi, a partire dalla data di presentazione della dichiarazione di emersione di cui al comma 1-*bis*, il sussidio di disoccupazione previsto dalla normativa vigente. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma si provvede mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.47

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Nel caso in cui la dichiarazione di emersione di cui al comma 1 sia riferita a lavoratori non comunitari privi di permesso di soggiorno, ai medesimi deve essere rilasciato un permesso di soggiorno per lavoro subordinato; il datore di lavoro è altresì esonerato dalle sanzioni previste per l'impiego di mano d'opera straniera priva di permesso di soggiorno in corso di validità».

1.48

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 2, al secondo rigo, dopo le parole: «dichiarazioni di...» al posto di «emersione» sostituire con: «adesione agli accordi di emersione di cui al comma precedente».

1.49

BARELLI, PALOMBO

Al comma 2, eliminare nel primo periodo la parola: «due».

Al comma 2, alla lettera a) sostituire il terzo periodo con il seguente: «Sul maggiore imponibile previdenziale, conseguente alla dichiarazione di emersione, si applica una contribuzione sostitutiva, dovuta in ragione di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo, del 12 per cento per il terzo periodo, del 20 per cento per il quarto periodo e del 25 per cento per il quinto periodo».

1.50

TURCI, CASTELLANI, D'AMICO, BRUNALE, PAGLIARULO, MURINEDDU, PIATTI, RIPAMONTI, BONFIETTI, LABELLARTE, MARINO

Al comma 2, alla lettera a), sostituire la parola: «imprenditori» con le parole: «datori di lavoro».

1.51

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «I datori di lavoro».

1.52

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BONAVITA

Al comma 2, lettera a), al primo rigo, sostituire la parola: «dichiarazione» con la parola: «accordo».

1.53

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, alla lettera a) dopo le parole: «programma di emersione», inserire le altre: «a mantenere inalterati i livelli occupazionali, nonchè a regolarizzare il rapporto di lavoro con tutti i lavoratori sottoscrivendo contratti di assunzione a tempo indeterminato»,.

1.54

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, BRUNALE

Al comma 2, lettera a), primo periodo, sostituire la parola: «imponibile» con «il costo del lavoro».

1.56

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro che hanno fatto emergere con la dichiarazione». Dopo il primo periodo inserire il seguente: «l'imposta sostitutiva si applica a partire da un valore pari al triplo del costo del lavoro fatto emergere con la dichiarazione».

1.57

MONTAGNINO, TREU, DATO, CASTELLANI, D'AMICO, RIGHETTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «fino a concorrenza del triplo del costo del lavoro» con le seguenti: «fino a concorrenza del costo del lavoro».

1.58

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera a), nel primo periodo sostituire le parole: 10», «15» e «20» con le altre: «50», «70» e «80».

1.314

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi,» fino alla fine della lettera, con le seguenti: «dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per i tre anni successivi alla dichiarazione di emersione».

Conseguentemente, al comma 2, lettera a), primo periodo, sostituire le parole: «10 per cento» con «20 per cento» e sostituire le parole: «15 per cento» con «30 per cento», nonché sostituire le parole: «20 per cento» con «40 per cento».

1.59

MONTAGNINO, DATO, CASTELLANI

Al comma 2, lettera a), alla fine del primo periodo sostituire le parole: «dovuta in ragione di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo d'imposta, del 15 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 20 per cento per il terzo periodo d'imposta» con le seguenti: «dovuta in ragione del 15 per cento per il primo periodo d'imposta, del 20 per cento per il secondo periodo d'imposta e del 25 per cento per il terzo periodo d'imposta. Per le aree di cui all'obiettivo 1 e 2 dell'Unione europea tali aliquote sono ridotte del 50 per cento».

1.74

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo di imposta, dell'11 per cento per il secondo periodo di imposta e del 16 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.75

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo di imposta,

del 13 per cento per il secondo periodo di imposta e del 18 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.76

FILIPPELLI, BATTISTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota del 10 per cento per il primo periodo di imposta, del 15 per cento per il secondo periodo di imposta e del 20 per cento per il terzo periodo di imposta» con le seguenti: «di un'aliquota del 9 per cento per il primo periodo di imposta, del 14 per cento per il secondo periodo di imposta e del 19 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.60

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.61

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.62

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.63

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.64

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.65

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «19 per cento».

1.66

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.67

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.68

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «15 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.69

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «25 per cento».

1.70

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «24 per cento».

1.71

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «23 per cento».

1.72

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «22 per cento».

1.73

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), primo periodo, le parole: «20 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «21 per cento».

1.77

BRUNALE, TURCI, PILONI, BONAVITA

Al comma 2, lettera a), terzo periodo, dopo le parole: «imponibile previdenziale relativo» aggiungere le seguenti: «ai lavoratori ed».

1.78

EUFEMI, DANZI

Al comma 2, lettera a), all'ultimo periodo, dopo la parola: «sostitutiva,» aggiungere le seguenti: «comprensiva dei premi INAIL».

1.79

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera a), nel terzo periodo, sostituire le parole: «8», «10» e «12» con le seguenti: «15», «20» e «25».

1.95

SOLIANI, BAIO DOSSI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento del secondo periodo e del 12 per cento del terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo periodo, del 7 per cento per il secondo periodo e del 9 per cento per il terzo periodo».

1.96

SOLIANI, BAIO DOSSI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 6

per cento per il primo periodo, dell'8 per cento per il secondo periodo e del 10 per cento per il terzo periodo».

1.97

SOLIANI, BAIO DOSSI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «di un'aliquota dell'8 per cento per il primo periodo, del 10 per cento per il secondo periodo e del 12 per cento per il terzo periodo;» con le seguenti: «di un'aliquota del 7 per cento per il primo periodo, del 9 per cento per il secondo periodo e dell'11 per cento per il terzo periodo».

1.80

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.81

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.82

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «10 per cento».

1.83

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «8 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.84

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.85

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.86

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.87

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «12 per cento».

1.88

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «10 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «11 per cento».

1.89

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «18 per cento».

1.90

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «17 per cento».

1.91

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «16 per cento».

1.92

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «15 per cento».

1.93

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «14 per cento».

1.94

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 2, lettera a), terzo periodo, le parole: «12 per cento», sono sostituite dalle seguenti: «13 per cento».

1.98

PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, BONAVITA

Al comma 2, al termine della lettera a), aggiungere: «comprensiva della quota a carico dei lavoratori che sottoscrivono i contratti di cui al comma 1».

1.99

BARELLI, PALOMBO

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «ai fini dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, sul maggiore imponibile dichiarato conseguente alla dichiarazione di emersione si applicano altresì tassi di premio ridotti di una misura percentuale pari al 75 per cento per il primo anno, al 70 per cento per il secondo anno, al 65 per cento per il terzo anno, al 40 per cento per il quarto anno e al 25 per cento per il quinto anno».

1.315

EUFEMI, SALERNO, COSTA, GENTILE, DEGENNARO, BONATESTA, CANTONI, GIRFATTI

Al comma 2, lettera a), aggiungere in fine, il seguente periodo: «Per i produttori agricoli che determinano il reddito su base catastale l'imposta sostitutiva si applica sul reddito agrario dichiarato per il periodo di imposta in corso alla data di presentazione della dichiarazione di emersione, nella misura dello 0,50 per cento per il primo periodo di imposta, 0,60 per cento per il secondo periodo di imposta e 0,70 per cento per il terzo periodo di imposta».

1.100

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO

Al comma 2, lettera b), aggiungere dopo: «i lavoratori» le seguenti parole: «dipendenti o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa».

1.101

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «che, parallelamente, si impegnano nel» sono sostituite dalle seguenti: «interessati al».

1.316

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione da presentare alla Direzione dell'ufficio provinciale del lavoro, successivamente alla presentazione della dichiarazione di emersione dell'imprenditore di cui al comma 1».

1.317

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione da presentare alla Direzione dell'ufficio provinciale del lavoro».

1.318

BONAVITA, BRUNALE

Al comma 2, alla lettera b), dopo le parole: «programma di emersione» aggiungere le seguenti: «con dichiarazione allegata alla dichiarazione di emersione dell'imprenditore di cui al comma 1».

1.102

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi» fino alla fine del periodo con le altre: «da qualsiasi recupero imposta IRPEF».

1.103

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole da: «sui loro redditi di lavoro emersi,» fino alla fine della lettera, sono sostituite dalle seguenti: «dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per i tre anni successivi alla dichiarazione di emersione».

1.104

GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, TURCI

Al comma 2, lettera b), dopo la parola: «emersi» aggiungere le parole: «in alternativa a quanto previsto dall'articolo 23 della legge 196/97».

1.105

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 3 per cento per il primo anno, del 5 per cento per il secondo anno e del 7 per cento per il terzo anno».

1.106

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 4 per cento per il primo anno, del 6 per cento per il secondo anno e dell'8 per cento per il terzo anno».

1.107

D'ANDREA, GAGLIONE, CASTELLANI

Al comma 2, lettera b), sostituire le parole: «di un'aliquota del 6 per cento per il primo anno, dell'8 per cento per il secondo anno e del 10 per cento per il terzo anno» con le seguenti: «di un'aliquota del 5 per cento per il primo anno, del 7 per cento per il secondo anno e del 9 per cento per il terzo anno».

1.108

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «3 per cento».

1.109

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «4 per cento».

1.110

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «6 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.111

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «5 per cento».

1.112

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «6 per cento».

1.113

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «8 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.114

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «7 per cento».

1.115

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «8 per cento».

1.116

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 2, lettera b), le parole: «10 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «9 per cento».

1.117

EUFEMI, DANZI

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«c) i lavoratori autonomi che si impegnano nel programma di emersione, fermo restando quanto previsto al punto a) in relazione alla loro eventuale veste di datori di lavoro, sono soggetti, quale iscritti alle Gestioni previdenziali, ad una contribuzione sostitutiva, comprensiva anche dei premi INAIL, individuata ai sensi della legge 233/90 e successive modificazioni ed integrazioni e dovuta in ragione di una aliquota pari al 4 per cento per il primo periodo, al 6 per cento per il secondo periodo e all'8 per cento per il terzo periodo».

1.319

GUERZONI, BONAVITA, CASTELLANI, PAGLIARULO, TURCI, RIPAMONTI, D'AMICO, LABELLARTE, MARINO, BONFIETTI, BRUNALE

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) i lavoratori stranieri non comunitari dipendenti da almeno tre mesi, antecedenti al 30 giugno 2001, dai datori di lavoro di cui al comma 1, non in possesso del permesso di soggiorno, prevista richiesta congiunta con il datore di lavoro, possono presentare al Questore richiesta di regolarizzazione, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, per ottenere il permesso di soggiorno. La regolarizzazione priva di effetti le violazioni delle norme previste per l'ingresso di soggiorno e per i datori di lavoro di cui all'articolo 22, comma 10, del citato decreto legislativo. Sono esclusi dal predetto beneficio, i soggetti che risultino pericolosi per l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato, di cui all'articolo 13 del citato decreto legislativo o per i quali si applica l'espulsione a titolo di misura di sicurezza di cui all'articolo 15 dello stesso decreto. Entro due mesi dall'approvazione della presente legge, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le norme di attuazione della presente lettera».

1.119

BARELLI, PALOMBO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. A far data dalla prestazione della domanda di emersione di cui al comma 1 e limitatamente al periodo corrispondente al programma di emersione a fini previdenziali, il recesso del datore di lavoro dai rapporti a tempo indeterminato di cui alla dichiarazione di emersione, è disci-

plinato dal regime di tutela obbligatoria di cui all'articolo 8 della legge 15 luglio 1966, n. 604, così come modificato dalla legge 11 maggio 1990, n. 108».

1.120

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Sopprimere il comma 3.

1.121

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Sopprimere il comma 3.

1.122

BONAVITA, CASTELLANI, BRUNALE, D'AMICO, MURINEDDU, PIATTI, MARINO, PAGLIARULO, BONFIETTI, RIPAMONTI, TURCI

Al comma 3, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «datori di lavoro».

1.123

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «gli imprenditori» con le seguenti: «I datori di lavoro».

1.124

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, primo periodo, sostituire l'espressione: «concordato tributario e previdenziale» con la seguente: «concordato tributario e come sanatoria previdenziale».

Conseguentemente, al quarto periodo sostituire l'espressione «il concordato produce» con la seguente: «il concordato e la sanatoria producono».

1.125

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, sostituire le parole da: «prima dell'inizio» fino a: «di rettifica.» con la parola: «spontaneamente».

1.126

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «l'imprenditore» con le seguenti: «Il datore di lavoro».

1.127

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, dopo le parole: «e dei contributi previdenziali» inserire le seguenti: «e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.128

DI SIENA, VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, BRUNALE

Al comma 3, terzo periodo dopo la parola: «previdenziali» aggiungere: «compresa la quota a carico dei lavoratori».

1.129

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «11 per cento».

1.130

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.131

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, sostituire le parole: «8 per cento» con le seguenti: «9 per cento».

1.132

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al terzo periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di sanzioni e interessi».

1.133

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 3, sostituire il quarto, quinto e sesto periodo con il seguente: «Il pagamento dell'imposta deve essere effettuato, pena la non ammissibilità a nessuno degli incentivi fiscali previsti dalla presente legge, in unica soluzione entro il termine di presentazione della dichiarazione di emersione».

1.320

VIVIANI, BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA

Al comma 3, al quarto periodo, dopo la parola: «fiscali», sostituire le parole da: «relativi» sino a: «irregolare utilizzato» con le altre: «sul reddito fatto salvo quanto attiene alla veridicità della dichiarazione di emersione».

1.136

EUFEMI, DANZI

Al comma, 3, al quarto periodo, dopo le parole: «di impresa e previdenziali», aggiungere le seguenti: «ivi compresi quelli relativi all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.».

1.137

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «10 per cento».

1.138

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, sostituire le parole: «25 per cento» con le seguenti: «15 per cento».

1.139

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 30 per cento».

1.140

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 28 per cento».

1.141

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 3, sostituire le parole: «con una riduzione del 25 per cento» con le seguenti: «con una riduzione del 27 per cento».

1.142

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, le parole: «ventiquattro rate» sono sostituite dalle seguenti: «dodici rate».

1.321

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sostituire le parole: «ventiquattro rate» con le seguenti: «diciotto rate».

1.322

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sostituire le parole: «ventiquattro rate» con le seguenti: «sei rate».

1.143

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 3, al quinto periodo, in fine, sopprimere le parole: «senza applicazione di interessi».

1.144

BARELLI, PALOMBO

Al comma 3, dopo le parole: «senza applicazione di sanzioni ed interessi.» aggiungere la seguente frase: «Su istanza dell'imprenditore si applica il termine di prescrizione di dieci anni per i contributi previdenziali di cui all'articolo 3, comma 9, lettera a), della legge 8 agosto 1995, n. 335. Per i periodi antecedenti il termine prescrizione quinquennale si applica una aliquota del 4 per cento del costo del lavoro irregolare utilizzato, senza applicazione di sanzioni e interessi, utile ad assolvere anche l'obbligo della contribuzione previdenziale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali».

1.145

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, penultimo periodo, dopo le parole: «Con l'integrale pagamento», inserire le seguenti: «sono sanate tutte le inadempienze e gli obblighi di legge connessi con lo svolgimento delle attività lavorative oggetto dell'emersione e».

1.148

EUFEMI, DANZI

Al comma 3, quart'ultimo rigo, dopo le parole: «fiscali e previdenziali» aggiungere: «e del lavoro».

1.149

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Per gli imprenditori agricoli, di cui all'articolo 2135 del codice civile, le aliquote previste da precedente secondo comma lettera a) sono ridotte al 3 per cento per il primo periodo di imposta, al 5 per cento per il secondo periodo di imposta, al 7 per cento per il terzo periodo di imposta. Per gli stessi imprenditori l'aliquota dell'8 per cento prevista dal precedente terzo comma è ridotta al 3 per cento».

1.323

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo e nella misura di un terzo a carico del datore di lavoro.

All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante riduzione di lire 130 miliardi per gli anni 2003 e seguenti dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo riducendo l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze.

1.324

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo.

All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante riduzione di lire 130 miliardi per gli anni 2003 e seguenti, dello stanziamento iscritto nell'ambito dell'unità previsionale di base «Fondo speciale» di parte corrente dello stato di previsione del Ministero del tesoro, dell'uopo riducendo l'accantonamento relativo al Ministero delle finanze.

1.150

BATTAFARANO, PILONI, GRUOSSO, DI SIENA, VIVIANI, TURCI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Per i lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione si applicano le norme di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 510 del 1996 convertito con legge n. 608 del 1996 come modificato dall'articolo 23 comma 1 lettera c) della legge n. 196 del 1997».

1.151

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione, sono esenti da qualsiasi pagamento di imposte fiscali e previdenziali relative al periodo di immersione dichiarato dall'impresa. Ai lavoratori in oggetto è garantita la ricostruzione, per intero, della propria posizione pensionistica relativa agli anni di immersione, a totale carico dello Stato».

1.152

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese che aderiscono ai programmi di emersione possono, parallelamente, estinguere a titolo gratuito i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati. I lavoratori possono, a domanda, ricostruire in tutto o in parte la loro posizione pensionistica per gli anni pregressi, fino ad un massimo di cinque anni, esclusivamente mediante contribuzione volontaria, integrata fino al massimo di un terzo con trasferimenti a carico del fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, nei limiti delle risorse disponibili presso il predetto fondo».

1.153

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. I lavoratori delle imprese di cui al presente articolo possono, parallelamente, estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi alla prestazione di lavoro irregolare, per ciascuno degli anni che intendono regolarizzare, mediante il pagamento di una contribuzione sostitutiva, con tassazione separata rispetto al rimanente imponibile, dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso, senza applicazione di sanzioni e interessi. Il pagamento è effettuato nei termini e con le modalità di cui al comma 3. È precluso ogni accertamento fiscale e previdenziale sui redditi di lavoro per gli anni regolarizzati».

1.159

MONTAGNINO, TREU, CASTELLANI, DATO

Al comma 4, sostituire le parole: «i lavoratori delle imprese che» con le seguenti: «i lavoratori dipendenti e con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa i cui datori di lavoro».

1.160

EUFEMI, DANZI

Al comma 4, al primo rigo, sopprimere le parole: «delle imprese».

1.162

PILONI, BATTAFARANO, BONAVITA

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «che aderiscono ai programmi di emersione» con le seguenti: «oggetto dei programmi di emersione».

1.163

PILONI, BATTAFARANO, TURCI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «estinguere i loro debiti fiscali e previdenziali, connessi» con le seguenti: «regolarizzare la propria posizione, connessa».

1.164

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 50.000 per ogni anno pregresso».

1.165

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti «dovuta in ragione di lire 60.000 per ogni anno pregresso».

1.166

SOLIANI, FORMISANO

Al comma 4, sostituire le parole: «dovuta in ragione di lire 200.000 per ogni anno pregresso» con le seguenti: «dovuta in ragione di lire 70.000 per ogni anno pregresso».

1.325

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 70.000».

1.326

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 80.000».

1.167

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 100.000».

1.168

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 200.000» con le seguenti: «lire 150.000».

1.169

TURCI, BONAVITA, BRUNALE, PILONI, FASSONE

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 3» aggiungere le seguenti: «ed estingue eventuali illeciti penali ed amministrativi».

1.171

BARELLI, PALUMBO

Al comma 4, sopprimere il quarto periodo.

1.172

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Al comma 4, sostituire il quarto periodo con il seguente: «la regolarizzazione da parte dei datori di lavoro garantisce ai lavoratori la copertura previdenziale per tutto il periodo regolarizzato, senza oneri a carico del lavoratore».

1.327

CASTELLANI, TURCI, D'AMICO, SCALERA, RIPAMONTI, BRUNALE, BONAVITA, LABELLARTE, MARINO, BONFIETTI, PAGLIARULO, BATTAFARANO

Al comma 4, sopprimere le parole: «fino ad un massimo di cinque anni» aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e nella misura di un terzo a carico del datore di lavoro».

1.174

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Al comma 4, ultimo periodo, sostituire le parole: «fino ad un massimo di cinque anni» con le seguenti: «fino ad un massimo di dieci anni» e le parole: «fino ad un massimo di un terzo» con le seguenti: «fino ad un massimo della metà».

1.175

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino a un massimo di cinque anni», con le seguenti: «fino a un massimo di dieci anni».

1.328

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino a un massimo di cinque anni», con le seguenti: «fino a un massimo di tre anni», e sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo» con le seguenti: «fino alla metà»..

1.176

PILONI, BATTAFARANO, BRUNALE

Al comma 4, quarto periodo, sopprimere la parola: «esclusivamente».

1.329

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO

Al comma 4, sostituire il quarto periodo, con il seguente:

«La ricostruzione della posizione pensionistica dei lavoratori dipendenti deve avvenire per tutto il periodo pregresso e a carico del datore di lavoro».

1.178

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «per la metà» e sopprimere dalla parola: «nei limiti» fino alla fine del comma.

1.179

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 4, sostituire le parole: «fino al massimo di un terzo», con le seguenti: «fino alla metà».

1.180

BONAVITA, CASTELLANI, TURCI, LABELLARTE, BRUNALE, D'AMICO, PILONI, FASSONE, MARITATI, CALVI, RIPAMONTI, MARINO, PAGLIARULO, BONFIETTI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera b) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichiarazione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegni nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni nella misura dimezzati».

1.181

TURCI, FASSONE, CASTELLANI, LABELLARTE, D'AMICO, BATTAFARANO, PILONI, CALVI, BONAVITA, PAGLIARUOLO, MARINO, MARITATI, RIPAMONTI, BONFIETTI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. I lavoratori possono fruire del trattamento di cui al comma 2, lettera *b*) e di cui al comma 4 anche in conseguenza di autonoma dichiarazione di emersione. In tal caso all'imprenditore, che conseguentemente si impegni nel programma di emersione, si applicano i benefici previsti dalle presenti disposizioni».

1.182

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano, su specifica richiesta, anche ai lavoratori autonomi che dichiarano di emergere».

1.183

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Ai soli fini dei trattamenti economici contrattuali spettanti ai lavoratori dipendenti interessati, i datori di lavoro recepiscono gli accordi provinciali di riallineamento retributivo, definiti in misura anche non uniforme con riferimento alle condizioni economiche delle diverse aree geografiche, stipulati dalle Associazioni imprenditoriali ed organizzazioni sindacali locali aderenti o comunque organizzativamente collegate con le Associazioni ed organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

1.184

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Il Governo provvede ad una verifica semestrale con le parti sociali dell'efficacia delle misure stabilite dalla presente legge e presenta una relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione delle misure predisposte per l'emersione del lavoro irregolare».

1.187

BARELLI, PALOMBO

Alla fine del comma 6, aggiungere la seguente frase: «Inoltre, possono essere stipulati nuovi piani di riallineamento ai quali le aziende, già impegnate in tali piani, possono aderire».

1.188

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «L'imprenditore che aderisce al programma di emersione è tenuto, secondo quanto previsto all'articolo 5 del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, ad adeguare la retribuzione del lavoratore emerso al minimo contrattuale, ove questa sia inferiore».

1.330

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Si riconoscono gli effetti della proroga della mobilità ai sensi del comma 29 dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 anche ai lavoratori licenziati entro il 31 dicembre 2000 e la cui prestazione è decorsa dall'ottavo giorno successivo al licenziamento».

1.186

MONTAGNINO, TREU, D'AMICO, CASTELLANI, DATO, RIGHETTI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I datori di lavoro che, per ragioni di mercato, si trovino in difficoltà a continuare l'attuazione dei piani di riallineamento retributivo, possono richiedere di stipulare nuovi piani».

1.189

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora nei confronti degli imprenditori di cui al comma 1 vengano definitivamente accertate violazioni non formali, e per le quali sono state irrogate sanzioni di importo superiore a lire 5 milioni, alla normativa fiscale e contributiva in materia di lavoro dipendente, ovvero violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, prevista dai decreti legislativi 19 settembre 1994, n. 626 e 14 agosto 1996, n. 494, e loro successive modificazioni, nonché dai successivi decreti legislativi attuativi di direttive comunitarie in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, commesse nel periodo in cui si applicano le disposizioni del presente articolo e qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro gli imprenditori per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, le agevolazioni sono revocate. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni, decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori imposte versate o del maggiore credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni».

1.190

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora, dopo la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro non proceda alla regolarizzazione dei lavoratori irregolari, nei termini previsti dalla presente legge, il lavoratore dipendente che denunci la propria posizione ha diritto al riconoscimento, per un periodo di ventiquattro mesi dalla regolarizzazione, di un *bonus* fiscale pari al 50 per cento del reddito imponibile e di un *bonus* contributivo pari al 30 per cento della retribuzione, con modalità stabilite, con proprio decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

1.331

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora, dopo la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro non proceda alla regolarizzazione dei lavoratori irregolari, nei termini

previsti dalla presente legge, il lavoratore dipendente che denunci la propria posizione ha diritto al riconoscimento, per un periodo di ventiquattro mesi dalla regolarizzazione, di un *bonus* fiscale pari al 50 per cento del reddito imponibile e di un *bonus* contributivo pari al 30 per cento della retribuzione, con modalità stabilite, con proprio decreto, dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali».

Conseguentemente all'articolo 4, al comma 1, sostituire le parole: «il 50 per cento» con le seguenti: «il 35 per cento» e sopprimere le parole: «e di lavoro autonomo,» inoltre al comma 3 sopprimere le parole: «e ai lavoratori autonomi,» e al comma 6 sopprimere le parole: «o il lavoro autonomo,» inoltre, sopprimere gli articoli 13 e 14.

1.332

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro gli imprenditori di cui al comma 1, per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, le agevolazioni stabilite dal presente articolo sono revocate. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni, decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori imposte versate o del maggiore credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni».

1.191

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sette anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.192

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei sei anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.193

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei cinque anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.194

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei quattro anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.195

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei tre anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.196

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. I lavoratori emersi in seguito alla dichiarazione di emersione di cui al presente articolo non possono essere licenziati nei due anni successivi alla scadenza delle agevolazioni previste al comma 2».

1.197

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano anche nei confronti dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, con riferimento alle attività direttamente esercitate dagli stessi nonché nei confronti di datori di lavoro domestico».

1.198

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa».

1.199

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore e dell'amministrazione finanziaria ed è basato su forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.200

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano di accertamento, operativo dal 10 marzo 2002, contro l'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.201

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.203

GIARETTA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, SCALERA, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto emanato di concerto dai ministri competenti, è definito entro un mese dall'entrata in vigore della presente legge un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati».

1.202

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Con decreto di concerto dei ministri competenti, è definito un piano straordinario di accertamento, operativo dal 10 gennaio 2002, mirato al contrasto dell'economia sommersa. Il piano costituisce priorità di intervento delle autorità di vigilanza del settore ed è basato su idonee forme di acquisizione ed utilizzo incrociato dei dati dell'anagrafe tributaria e previdenziale, dei gestori di servizi di pubblica utilità, dei registri dei beni immobili e dei beni mobili registrati. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.204

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono sospese nei confronti dei datori di lavoro che effettuano licenziamenti del personale regolarizzati nel periodo in cui usufruiscono delle suddette agevolazioni».

1.205

CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, VERALDI, SCALERA, COVIELLO, RIGHETTI

*Sopprimere il comma 8.***1.206**

GIARETTA, SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, VERALDI, RIGHETTI, COVIELLO

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. Le maggiori entrate fiscali derivanti dal recupero di base imponibile connessa ai programmi di emersione, con esclusione di quelle contributive, affluiscono all'entrata dello Stato».

1.207

SODANO TOMMASO, MALABARBA, MALENTACCHI

Al comma 8, sostituire le parole da: «è determinata la quota del predetto fondo» fino a: «quota destinata» con le altre: «di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo parere vincolante delle commissioni competenti, è determinata la quota del predetto fondo destinata».

1.208

BARELLI, PALOMBO

Al comma 8, sopprimere il secondo periodo.

1.210

BRUNALE, TURCI

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le disposizioni recate dal decreto non contemplano ulteriori oneri netti a carico del bilancio dello Stato».

1.213

BARELLI, PALOMBO

Al comma 8, nella frase che inizia con: «Con lo stesso decreto», eliminare le parole: «contributivi e».

Al comma 8, aggiungere il seguente periodo: «Il fondo di cui all'articolo 5 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, garantisce altresì per gli anni pregressi, con prestazioni da definire in ragione delle risorse che vi affluiranno, una posizione previdenziale al lavoratore che aderisce ai programmi di emersione. Ai fini della maturazione del diritto alle prestazioni previdenziali, detta posizione previdenziale sarà utile solo se integrata da un'ulteriore contribuzione, connessa all'effettiva prestazione lavorativa svolta al termine del programma di emersione per almeno 5 anni o comunque per il periodo necessario al raggiungimento dell'età pensionabile di vecchiaia. La posizione previdenziale è finanziata con quota parte della contribuzione dell'8 per cento e del 4 per cento di cui al comma 3 a carico dei datori di lavoro e con quota parte della contribuzione sostitutiva dell'IRPEF di cui al comma 4 a carico del lavoratore. I lavoratori possono integrare la loro posizione pensionistica mediante contribuzione volontaria per gli anni pregressi oggetto del periodo di emersione».

1.211

SCALERA, CASTELLANI, CAMBURSANO, D'AMICO, GIARETTA, COVIELLO

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«8-bis. Il Governo riferisce annualmente alle competenti commissioni parlamentari sull'attuazione delle presenti norme».

1.212

EUFEMI, DANZI

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. Per i casi di irregolarità già accertati ma non definiti ovvero per quelli in fase di contenzioso giudiziario, la sanatoria previdenziale, di cui ai commi precedenti, trova applicazione con il recupero dei maggiori oneri dovuti a titolo di sanzioni od altri oneri aggiuntivi mediante un credito d'imposta fruibile, in rate di pari importo, nell'arco di un quinquennio a partire dal 10 gennaio 2002. A tal fine i soggetti interessati, dovranno provvedere al pagamento di quanto dovuto e successivamente presentare, entro il 30 novembre 2001, apposita istanza agli enti previdenziali, che determineranno i maggiori oneri da portare in compensazione.

8-ter. Per importi inferiori a 10 milioni di lire il recupero può essere effettuato in unica soluzione, nei limiti della capienza fiscale di ciascun contribuente.

8-quater. La compensazione di cui ai commi precedenti non opera per le somme già corrisposte fino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento».

ORDINE DEL GIORNO**G1**

LA COMMISSIONE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 373, al fine di favorire le politiche di emersione del lavoro sommerso,

impegna il Governo a prevedere, nei decreti attuativi delle disposizioni del capo I, che la dichiarazione prevista dall'articolo 1 contenga specificatamente l'elenco dei singoli lavoratori interessati e l'ammontare del relativo costo del lavoro.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.6, Castellani e altri, prima parte	189	178	000	034	144	090	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.9, Castellani e altri	161	148	000	007	141	075	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.11, Castellani e altri	157	147	001	004	142	074	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.20, Pagliarulo e altri, prima parte	161	146	000	002	144	074	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n. 373. Em. 1.25, Battisti e Filippelli, prima parte	155	141	000	003	138	071	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M
AGGLIATI ANTONIO	C	C	C	C	C
AGONI SERGIO	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	M	M	M	M	M
ANTONIONE ROBERTO	M	M	M	M	M
ARCHIUTTI GIACOMO	C	C	C	C	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C		C
BAIO DOSSI EMANUELA	M	M	M	M	M
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	M	M	M	M	M
BARATELLA FABIO	F	F	R	R	R
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	F				
BASTIANONI STEFANO	R		R	R	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	F				
BATTISTI ALESSANDRO		F	F		
BEDIN TINO	F	F			
BERGAMO UGO	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C
BETTONI BRANDANI MONICA	F				
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C
BOBBIO LUIGI	C	C	C	C	C
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	R	R	R	C	R
BOLDI ROSSANA LIDIA	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	C	C	C	C	C
BONGIORNO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
BOSI FRANCESCO	M	M	M	M	M
BRIGNONE GUIDO	C	C	C	C	R
BRUTTI MASSIMO	M	M	M	M	M
BUCCIERO ETTORE	C	C	C	C	C
BUDIN MILOS	F				
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	C	C	C	C	C
CANTONI GIAMPIERO CARLO	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	R	R	R	R	R
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	C	C	C	C	C
CASTAGNETTI GUGLIELMO	C	C	C	C	C
CASTELLANI PIERLUIGI	F	R		R	
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M
CAVALLARO MARIO	F				
CHERCHI PIETRO	C	C	C	C	C
CHIRILLI FRANCESCO	C	C	C	C	C
CHIUSOLI FRANCO	F				
CICCANTI AMEDEO	C		C	C	
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C	C
COLETTI TOMMASO	F				
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C
CONTESTABILE DOMENICO	C	C	C	C	C
CORRADO ANDREA	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C
COZZOLINO CARMINE	C	C	C	C	
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	C	C	C	C
CURTO EUPREPIO	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	M	M	M	M	M
D'AMBROSIO ALFREDO	C	C	C	C	C

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
DANIELI FRANCO				R	R
DANZI CORRADO	C	C	C	C	C
DATO CINZIA	F				
DEBENEDETTI FRANCO					F
DEGENNARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	C	C	C	C	C
DELOGU MARIANO	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M
DEMASI VINCENZO	C	C	C	C	
DE PAOLI ELIDIO	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	R	R	R	R	
DE RIGO WALTER	C	C	C	C	C
DETTORI BRUNO	F		F		
DE ZULUETA CAYETANA	F				
D'IPPOLITO VITALE IDA	C	C	C	C	C
DONATI ANNA	R			R	R
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C		C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	C	C	C
FABBRI LUIGI	C	C	C	C	C
FALCIER LUCIANO	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	R	R		R	R
FASOLINO GAETANO	C	C	C	C	C
FASSONE ELVIO	F				
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	C	C	C
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
FLORINO MICHELE	C	F	C	C	C
FORLANI ALESSANDRO	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	F		
FORTE MICHELE	C	C	C	C	C
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
FRAU AVENTINO	C	C	C	C	C
GABURRO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F				
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C
GRECO MARIO	C	C	C	C	C
GRILLOTTI LAMBERTO	C	C	C	C	C
GUASTI VITTORIO	C	C	C	C	C
GUBERT RENZO	C	C	C	C	C
GUBETTI FURIO	C	C	C	C	C
GUERZONI LUCIANO	F				
GUZZANTI PAOLO	C	C	C	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	C	C	C	C	C
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	C	C	C	C	C
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C
KAPPLER DOMENICO	C	C	C	C	C
LA LOGGIA ENRICO	M	M	M	M	M
LAURO SALVATORE	C	C	C	C	C
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M
LIGUORI ETTORE	F				
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	C	C	C
MAGISTRELLI MARINA	F				
MAGNALBO' LUCIANO	C	C	C	C	C
MAGRI GIANLUIGI	C	C	C	C	C
MAINARDI GUIDO	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C
MANCINO NICOLA	M	M	M	M	M
MANFREDI LUIGI	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M
MANUNZA IGNAZIO	C	C	C	C	C
MANZELLA ANDREA	F				

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
MANZIONE ROBERTO	F				
MARANO SALVATORE	M	M	M	M	M
MARINO LUIGI	F				
MARTONE FRANCESCO	R	R		R	R
MASCIONI GIUSEPPE	F				
MASSUCO ALBERTO FELICE S.	C	C	C	C	C
MELELEO SALVATORE	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C
MICHELINI RENZO	F	F		F	F
MINARDO RICCARDO	C	C	C	C	C
MONCADA LO GIUDICE GINO	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	R			
MONTI CESARINO	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	R			R	
MORRA CARMELO	C	C	C	C	C
MUGNAI FRANCO	C	C	C	C	C
MULAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C
NANIA DOMENICO	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	C	C	C
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	C	C	C	C	C
OGNIBENE LIBORIO	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	C	C	C	C	C
PALOMBO MARIO	C	C	C	C	C
PASINATO ANTONIO DOMENICO	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	C	C	C
PEDRAZZINI CELESTINO	C	C	C	C	C
PEDRINI EGIDIO ENRICO	F				
PEDRIZZI RICCARDO	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	C	C	C	C	C
PERA MARCELLO	P	P	P	P	P
PERUZZOTTI LUIGI	C	C	C	C	C

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
PESSINA VITTORIO	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F	F
PIANETTA ENRICO	C	C	C	C	
PICCIONI LORENZO	C	C	C	C	C
PIROVANO ETTORE	C	C	C	C	C
PIZZINATO ANTONIO		R	R	R	
PONZO EGIDIO LUIGI	C	C	C	C	C
PROVERA FIORELLO	C	C	C	C	C
RAGNO SALVATORE	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	R	R		R	R
RIZZI ENRICO	C	C	C	C	C
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	C	C	C	C	C
ROTONDO ANTONIO	F				
SALERNO ROBERTO	C	C	C	C	C
SALINI ROCCO	C	C	C	C	C
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	C	C	C	C	C
SANZARELLO SEBASTIANO	C	C	C	C	C
SCALERA GIUSEPPE	F	R	R	R	
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	C	C	C
SEMERARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
SERVELLO FRANCESCO	C	C	C	C	C
SESTINI GRAZIA	C	C	C	C	C
SILIQVINI MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M
SODANO CALOGERO	C	C	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F				
SPECCHIA GIUSEPPE	C		C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	
TAROLLI IVO	C	C		C	C
TATO' FILOMENO BIAGIO	C	C	C	C	C
TESSITORE FULVIO	M	M	M	M	M

Seduta N. 0019 del 24-07-2001 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C
TOIA PATRIZIA	F				
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C
TRAVAGLIA SERGIO	C	C	C	C	C
TREDESE FLAVIO	C	C	C	C	C
TREMATERRA GINO	C	C	C	C	C
TUNIS GIANFRANCO	C	C	C	C	C
TURCI LANFRANCO	F				R
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C
VALLONE GIUSEPPE			A		
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	C	C	C	C	C
VICINI ANTONIO	F				
VITALI WALTER	R	R	R	R	R
VIVIANI LUIGI	F	R	R	R	R
VIZZINI CARLO	C	C	C	C	C
ZAPPACOSTA LUCIO	C	C	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C	C	C	C
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	C	C	C	C	C

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. COLLINO Giovanni, CURTO Euprepio, PEDRIZZI Riccardo
Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di
neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (516)

(presentato in data **24/07/01**)

Sen. RONCONI Maurizio

Esenzione fiscale per le pensioni privilegiate ordinarie (517)

(presentato in data **24/07/01**)

